



ANNO 20 - N. 2 - GIUGNO 1989

PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçues

PESCARA 13-14 MAGGIO 1989 UN'ADUNATA NAZIONALE CHE NON SARÀ DIMENTICATA

Dire "magnifico" è dire poco! Gli Alpini d'Abruzzo, e con loro l'intera cittadinanza di Pescara, hanno veramente fatto miracoli e ci hanno regalato un'adunata Nazionale tra le migliori, se non la migliore in senso assoluto.

hanno ricevuto i servizi di svuotamento a pulizia con relativa disinfezione attuati tempestivamente mattino e sera da un nugolo di addetti. Cosa dire poi della posa di prese d'acqua lungo tutto il lungomare a

festi di benvenuto, soprattutto quelli dell'Amministrazione Provinciale e del Comune unitamente a quelli delle Associazioni Patriottiche e d'Arma. Ai nostri amici Abruzzesi possiamo

quindi dire un "GRAZIE" grossissimo, dir loro un "BRAVI" per quanto hanno fatto e un "ARRIVEDERCI" che ci auguriamo tutti sia molto prossimo.

Lino



Dobbiamo onestamente riconoscere che un'organizzazione simile difficilmente è stata attuata in città del nord che pure hanno una lunga tradizione di Raduni Alpini che vanta decenni di esperienza, e gli amici Abruzzesi oltre ad essere all'altezza della situazione hanno veramente "bagnato il naso" a tanti "nordici". Innanzi tutto è la prima volta che durante un'Adunata Nazionale viene affrontato seriamente e seriamente risolto il problema dei "servizi igienici" per chi arriva con mezzi propri tipo rullotte, campar, fende, ecc. evitando lo sconcerto di luoghi imbrattati e insudiciati (vedi il povero Parco del Valentino a Torino lo scorso anno). Infatti ha suscitato un coro di commenti entusiasti l'avvenuta installazione di gabinetti "shimici" in prossimità di ogni luogo adattato a "campeggio" e per l'occasione le aree usate si sviluppavano da Silvi Marina a Montepulciano, da Pescara Pineta a Francavilla e oltre per decine e decine di chilometri sia su marciapiedi che sulle aiuole del lungomare. Ed altrettanti commenti compiaciuti

di disposizione dei "campeggiatori", e della collocazione di ben 168 cabine telefoniche a disposizione dei partecipanti, non solo, ma del servizio si può dire a domicilio degli addetti SIP che gravano con un funzionario da una cabina all'altra per ritornare tempestivamente di peltori che ne era rimasto senza? Più che onesti poi i prezzi negli esercizi pubblici e soprattutto una cortesia ed una gentilezza da parte di tutti i cittadini che ci ha lasciati commossi, anche in considerazione del fatto che pur con l'allegria ed il buon umore le nostre Adunate portano non pochi disagi di circolazione e... invadenza sia pure ponaria, a chi ci ospita. Una parola di riconoscenza va sia ai vigili urbani, veramente "urbani" e più che cortesi, ed ai poveri conducenti degli autobus in servizio di linea, sia per l'aver sconvolto i loro soliti percorsi, sia per averli costretti a veri "tour de force" con veicoli stracarichi di Alpini più o meno canterini e più o meno stonati. E quale piacere ha suscitato in tutti noi il vedere una città letteralmente imbandierata e tappezzata di man-

ALPINI RAZZA AGNO

Parlavano un vicentino proprio "da montagna". Attratto da queste inflessioni così decisamente dialettali e colorite, mi sono azzardato a chiedere la provenienza: "semò de la Piana" mi risponde con voce allegra un anziano alto e nodoso, formato artiglieria alpina. (La Piana è un paesino adagiato sulle propaggini dei monti alla periferia di Valdagno, monti che in un certo senso sono le "unghe" del Pasubio). Chi mi ha risposto ha un cappello di foggia antica (di quelli rispettosi e stonati, non il deprecatissimo nido di tordo per intenderci), un cappello per niente adorno se non del sacro distintivo del fronte russo. Molto loquace il nostro vecio, ornato da tanti bocci. "Ei xe el nostro capogruppo", mi dicono questi, gruppo alpini di Piana sezione di Valle dell'Agno. Ho così prontamente intuito che questo capo gruppo, Pietro Dal Chele ("i lo go fatto anca cavaliere parmenti alpini"), è il vecio trascinatore della compagnia, ma in realtà è il più giovane di tutti: volente, spiri-

to, allegria, intraprendenza. Il Cav. Dal Chele ha affidato le sue radici nella nostra storia: appena ventenne era sul fronte russo con la Julia. Ora guida gli alpini della Piana ed è presto fatto stringere amicizia e trascorrere con loro in allegria compagnia, tra un golo e l'altro, la sera della vigilia a Pescara, prima della grande sfilata. Tutti gioviali questi alpini razza Agno. Tra loro il monumentale Vittorio che cantava con voce maschilista "La barbiere". Il giorno dopo, finita la sfilata, il cav. Dal Chele serio e imperativo radunava il suo gregge: il pulman deve partire in orario (compito arduo perché sempre ci sono i ritardofaniti). Ci siamo salutati mentre mi diceva: domani quasi tutti i go da laorar, bisogna che i riva a cas par tempo e mi go da andar a tirar i schel de la pension perché son un pensionato; a pò laora quaranta ani da Marzotto, Alpini della Piana, mi perdonerete i molti errori delle espressioni dialettali? Spiro di sì. I dialetti sono belli, ma si sa sono difficili.

Gianni Botter



COME PARTECIPARE AD UN'ADUNATA NAZIONALE, VEDERE UNA BELLA CITTÀ E TORNARE A CASA CON UN PIZZICO DI NOSTALGIA... OVVERO PESCARA 1989 - 12/15 MAGGIO



Dato che, come al solito, alberghi in città non ce ne sono più disposti a riceverci decidiamo di partecipare all'Adunata Nazionale di Pescara in "camper".

Breve preloquio per gli accordi "logistici" ed il nostro equipaggio è presto formato: il sottoscritto, l'Angelo Galmarini col Bruno Bertoli ed il Mauro Mellana.

Un varesino e tre tradatesi! Partiamo il venerdì mattina con un bel "Ducato" stracarico di viveri (non si sa mai!) e di generi di conforto vari, nonché pentole, stoviglie e sacchi a pelo e chi più ne ha più ne metta e verso le 13 ci fermiamo per il primo "pranzo" che per l'occasione è formato da "scatolame" e "bustine" con finale di caffè corretto e quindi... via di buon passo. In serata arriviamo a Montesilvano ed abbiamo il primo "impatto" con i partecipanti che devono essere proprio tanti se già si vedono i primi "bivacchi" a oltre 10 chilometri da Pescara.

Procediamo impertenti e dopo aver fatto rifornimento di pane (veramente squisito e che ci durerà sino a lunedì) superiamo senza problemi il porto-canale di Pescara e raggiungiamo la zona della Pineta Danziana.

Qui ci sistemiamo in uno spiazzo asfaltato ma sotto alcuni alberelli e come prima sorpresa constatiamo la presenza di servizi igienici nuovissimi (tipo U.S.A. chimici, importati dagli Stati Uniti) e di una serie di rubinetti per acqua potabile a nostra completa disposizione. Ci organizziamo per la cena, questa volta più sostanziosa e poi fuori in città.

Pescara è già presa d'assalto da migliaia di Alpini e naturalmente famigliari e offre il solito spettacolo di bancarelle appiccicate l'una all'altra che offrono le solite pacchottine. Prendiamo nota del luogo di incontra-mento e ci sorbiamo tutto quanto il percorso della sfilata che è veramente lunghetta.

Rientro al "campeggio" e passiamo la prima notte in "camper" dormendo per la verità pochino a causa del solito frastuono delle trombette, dei cori più stonati che mai e dello sferragliare di ogni tipo di auto e fuoristrada che fanno un bacciano d'inferno.

Al mattino sveglia e ricognizione per la città. Gente cordialissima e gentile che ci sorride divertita e ci aiuta in ogni modo nelle nostre ricerche. Visitiamo la casa natale di Gabriele D'Annunzio ricca di cimeli, poi il Museo Casella che racchiude decine di opere degli artisti di quattro generazioni, poi il nuovo Monumento al Caduti, il centro storico, ed il lungomare con una teoria infinita di tende, rulotte, camper, autovetture, autovetture. Jepp e fuoristrada di ogni genere, e dappertutto Alpini, Alpini, ed ancora Alpini in una babele di dialetti di ogni Regione d'Italia. Prendiamo al volo un autobus che avanza a fatica tra il traffico caotico

piacevole sorpresa in un negozio ove comperiamo frutta, verdura e vino a prezzi modicissimi e con la solita gentilezza dei titolari. Pranzo luculliano sul "camper" e poi fuori di nuovo sempre sugli autobus... a passo di lumaca e con i commenti cortesi del Pescara che malgrado questa invasione se la ridono e si divertono un mondo alle varie scenette dei soliti cultori di "Bacco". Per fortuna sono pochi i "rompiballe" che importunano i passanti con offerte di vino. E continuiamo a girare, a girare, senza stancarci nell'assistere qui ad un concerto canoro, là ad un esibizione di banda, poi ad un pediluvio nella fontana con relativo "traghetto" sulle spalle di un pezzaccio di Alpino da parte di un suo paesano. Verso sera cominciamo la ricerca di un ristorante dove vogliamo gustare un bel piatto di pesce, ma sembra che tutti gli Alpini abbiano avuto la stessa idea e solo dopo una estenuante ri-

ancora il fratello minore Signor Antonio con la moglie (che viene dalla Germania ma parla perfettamente l'abruzzese) signora Felicita e la figlia, ed il figlio... e tutti di una gentilezza spontanea e disarmante. La serata si svolge a casa loro a base di spaghetti, porchetta, formaggio, melanzane e con un vinello che va giù come rosolio. Per farla breve non ci lasciano andare... a casa che alle 4 del mattino, ma ci vogliono accompagnare a tutti i costi sino al "camper".

Ed il giorno dopo sono tutti lungo il percorso ad applaudirci e salutarci come vecchi amici! Grazie, cari amici, per l'accoglienza e la simpatia con la quale ci avete ricevuti.

Il mattino dopo levataccia per la sfilata. Raggiungiamo il posto di incollamento e dopo la S. Messa celebrata dal nostro Don (Monsignor) Pignatelli inquadrati in ordine perfetto partecipiamo alla sfilata. Ovvero, il sottoscritto ed Angelo lo fanno, mentre Bertoli e Mellana curano le... pubbliche relazioni e pensano a video-registrare il tutto.

La nostra Sezione sfilava veramente bene e con un numero imponente di Soci (circa 1.500) con oltre 60 Gagliardetti di Gruppo.

Ben tre sono le nostre Fanfare che guidano i vari scaglioni e passando davanti al palco delle Autorità abbiamo la soddisfazione di vedere il nostro Presidente Nazionale Nardo Caprioli che fa un chiaro segno di O.K. con le dita chiuse a circolo. E dopo è la storia di sempre, che si ripete oramai da 62 Adunate!

Gli arriverideri, un pizzico di malinconia, la partenza sotto un cielo che forse è un po' disciolto di vederli andar via si fa scuro e lascia cadere qualche gocciola di pioggia. Poi il lungo viaggio di ritorno e l'arrivo a casa. Cari amici Abruzzesi, siete stati veramente in gambal! Avete regalato a tutti gli Alpini d'Italia una splendida Adunata, condita dalla vostra gentilezza e da una organizzazione veramente superba che ben difficilmente potrà essere uguagliata.

E mi ha piccato come quello del Battaglione "L. Aquila" che mi raccoglie è stato più indovinato: "D'acqua pane, ugne di leonessa" - al quale vorrei aggiungere come... "sottomotto" "E SE GLI ABRUZZESI SONO FORTI E GENTILI, DOPO L'ADUNATA DI PESCARA DOVRANNO ESSERE CITATI COSÌ: FORTI, GENTILI ED ORGANIZZATORI PERFETTINI!"

Nel sistemare tra i ricordi più belli questa 62ª Adunata Nazionale vogliamo solo dirvi non un addio, ma un ARRIVEDERCI al più presto.

Lino Insalaco



e non possiamo fare a meno di notare che si sta divertendo l'autoista che, pur in mezzo a tutto quel bailamme se la ride allegramente.

Ci rechiamo al Centro Stampa dove Bertoli si dà da fare con i francobolli e relativo annullo mentre noi ci fermiamo incantati ad ammirare due "strangone" in minigonna che prestano servizio all'Ufficio. Ma questi Alpini Abruzzesi sono proprio da ammirare! Non hanno tralasciato proprio nulla. Altra sorpresa sono le numerose cabine telefoniche installate dalla SIP per gli Alpini ed il servizio svolto con un furgoncino che passa più volte per rifornire di gettoni gli alpini e chi ne è rimasto senza. E che piacere vedere tutta la città imbandierata, tappezzata di manifesti di benvenuto (a proposito, i partiti potevano anche invitare i poco adatti loro sproloqui e limitarsi a darci il ben arrivato) tra cui apprezzatissimi quello del Comune e quello della Provincia. Altro giro e altra

cerca riusciamo a "parcheggiare" in una trattoria dove dobbiamo accontentarci di quello... che passa il convento. Ma anche qui il prezzo è veramente modico.

Ci incamminiamo di nuovo e troviamo il Giancarlo Brumana che solo solletto sta passeggiando sul viale della sfilata e lo agghreghiamo. Poi, mentre sui portali del porto-canale sfilano per vedere il via-vai della folla immensa che va avanti ed indietro facciamo conoscenza con una famiglia di Pescara che, prima ci offre a tutti i costi un buon grappino e poi, dopo un breve confabulare, ci... sequestra e ci porta a casa loro, malgrado sia mezzanotte passata, per offrirci un sostanzioso piatto di "SPAGHETTI OLIO, AGLIO, PEPPERONCINI!"

E qui ve lo dobbiamo proprio presentare! Persone così simpatiche sono veramente da conoscere. Ecco il fratello maggiore Signor Luigi Federico, con la consorte signora Tina, ed

QUEI CANI DEGLI ALPINI

Grando per Pescara in attesa dell'inizio della sfilata ho notato un cane, un bell'esemplare di pastore tedesco che procedeva a passo elegante in compagnia di un alpino. La compostezza, la docilità ed anche la ferezza della bestia lasciavano chiaramente intendere che quel cane aveva qualche marcia in più. Ecco-me se l'avevo! Inevitabile la mia miriadiata di domande all'accompagnatore che per tanta brevia mi ha condotto in un vicino cortile, adiacente ad una chiesa parrocchiale ove erano attenduti alcuni alpini del gruppo di Fiorano al Serio, razza bergamasca. Qui, come gli indimenticabili conducenti ("sconzi" per chi se ne intende), gli alpini tenevano a bada alcuni cani dalle caratteristiche simili a quello da me incontrato. Un socio del gruppo, Ten. Giovanni Martinelli, ha gentilmente soddisfatto la mia curiosità spiegandomi che i cani partecipavano anch'essi, con i loro alpini, al raduno di Pescara in quanto erano cani-alpini in servizio permanente effettivo. Cani da valanga, ho subito pensato. Nossignore, cani da impiegarli in caso di catastrofe.

Il gruppo di Fiorano dispone infatti di questa unità cinofila da soccorso che viene utilizzata per i soccorsi di macerie e i dispersi in superficie. Caso emblematico, una calamità naturale quale il sisma o lo smottamento di terreno per fatto alluvionale o altre cause.

Il cane alpino è sottoposto ad un paziente e costante addestramento e diviene tale solo se supera un severo esame ministeriale a cura dell'UCIS (Unità Cinofila Italiana da Soccorso), un esame in cui non contano parentele o raccomandazioni, ma solo particolari doti innate nella bestia ed affinate nella scuola. Quali sono queste doti? Non la bellezza o la pre-

stanza (qui non valgono i criteri estetici di aggiudicazione dei premi alle borghesi mostre canine). Proprio no. Sarei tentato di dire che sono richieste addirittura attributi "moralì". Per riassumere, il cane da soccorso deve avere una buona tempera, una accentuata curiosità olfattiva e molta combattività. Quest'ultima dote, mi spiegava il Ten. Martinelli, non va confusa con l'aggressività. La combattività riguarda la resistenza della bestia, il suo adattamento ai trasferimenti nei luoghi delle catastrofi i cui tempi, spesso lunghi date le distanze, non devono fiaccare la tempra.

Giunto sul posto della sciagura, il cane, anche dopo molte ore di viaggio, deve subito iniziare il suo prezioso lavoro di ricerca; una perdita di tempo potrebbe essere fatale per il salvataggio delle vittime sepolte da un laiuma.

Altri gruppi alpini, oltre a quello di Fiorano, sono dotati di unità cinofila: Verona, Reggio Emilia, Brescia, Torino.

Il gruppo di Fiorano dispone di nove magnifici cani. E i "conducenti"? Fanno parte di un volontariato non retribuito; essi si accollano le spese veterinarie (immaginiamoci quali costanti spese cure, data la precisione dei soggetti) ed il mantenimento dei loro cani-cinofili i quali sono non rari ad intervenire in dove c'è bisogno.

A Pescara, il giorno prima della sfilata, gli alpini dell'unità cinofila di Fiorano, hanno fatto una dimostrazione operativa con l'impiego dei loro cani alla presenza di un folto pubblico.

Io non c'ero. Accidenti cosa mi sono perso!

Gianni Botter

STAMPA DI CASA NOSTRA... APPROVATA CON DISCREZIONE

L'amico Pader è venuto a trovarmi in sede, segno indubbio di novità e levando di fascia il - Penne Nere - quasi professando mi ha detto: "Io vedi qui finalmente come deve essere il nostro giornale. Ben 16 pagine che danno il segno della sua ottima salute, con dentro tante cose che ti informano, ti stimolano, ti dicono che ne in Sezione ed ancor meno nei Gruppi vi trovi pignola di braccia e di mente, e poi quella bella prima pagina dove il buon Ricci anticamente ci fa il suo augurio pasquale non è cosa di edizione sovrappiù? Ho tenuto l'eloquio del Pader, con tante cose che si vedono in giro, non ci mancherebbe anche che un - magiù - letterato, per quanto che di certi letterati "liberali" domine". Ho evitato di pungolarlo perché dopo avrebbe detto che ho la lingua foderata di carta vetrata. Sta di fatto che al Pader non ho negato il dialogo. La composizione analitica di questa edizione, che pure non avendo pretese letterarie per meningi di vigore intellettuale, è scritta in sintonia con la nostra vita di Sezione, di spirito di corpo... e ne avanza. In più al Pader gli son grato di avermi dato lo spunto di esprimermi a mia volta su quello che con cuore e sensibilità ci ammoniscono qui - quattro gatti - di Redazione. Finalmente, doverosamente, il pubblico integralmente la Relazione Morale del grande capo, il quale senza retorica ed egocentrismo dice quanto si è fatto a livello Sezionale nell'arco di un anno. È la prima volta che viene portata in tutta la sua ampiezza a conoscenza di tutti gli associati, ed era ora che tutti sapessero e giudicassero in proprio. Che dire poi di quella descrizione sul co-

me è stata commemorata la giornata di Nikolajewka, nella quale ci trovo l'intensa spiritualità consona al filo che vuole essere ed è un autentico messaggio di pace e lo confermano con la loro partecipazione tutti coloro che resero omaggio alla memoria di quelli che non son tornati, vuoi dalle più alte Autorità civili, militari, religiose al più umile degli alpini presenti. Tutti, che per la prima volta, non ebbero menzione anagrafica, rompendo quella consuetudine che voleva il loro nome in vetrina.

Tradizionalmente che non ha più ragione di esserci, non è elencando un nome e una carica sociale che si aggiunge stima e rispetto a riguardo, anche perché il - rispetto - in casa alpina si scrive ancora, in casa alpina non essendoci nelle proprie file contestatori o obiettori, mentre il mettere troppo in evidenza il personaggio può incorrere in quella sudditanza non sempre consona alla verità che in natura ogni uomo o cosa ha pari valore e uguale importanza. Sedici pagine, tutte interessanti, stanno a dire la fioritura di collaborazione con il giornale e viene da chiedersi se è scoccata l'epidemia dell'inchiostro fra i nostri Veci e Bocca, in contrapposizione alla cronica astinenza del passato, oppure c'era anche allora partecipazione ma veniva messa sotto il moggio Dovetti esortare il Pader a non diventare anima proterva e non farsi simile ad un mulo recalcitrante e di astenersi da certi confronti perché i confronti son sempre odiosi e lui accusandosi con il dire che non intendeva offendere nessuno ha però continuato "qui non è nata dove talvolta se pensavi rosso dove dire nero altrimenti ti ubriavo per il coppo e perciò ti dico che quella carta riciclata a me non va più. Avremo forse salvato un rametto di qualche pino del Parco del Ticino ma che degrado si è ottenuto nella presentazione di questo nostro bel giornale che è sempre stato anche nella sua veste tipografica. So poi perché lo stesso editore gli viene il magone a farne uso e lo fa perché il cliente (noi) sempre ha ragione. Mentre quelli addotti ai costi di gestione non sanno che il Giulietto non ha mai speculato una lira sulle finanze alpine essendo egli un autentico generoso amico di questi. Chissà che non sia pronto a darsi un bel giornale in quella veste che si addice anche alla sua professionalità di grafico di prima scelta senza un ulteriore gravame. Ho così salutato il Pader cantandogli quel motivo che stò al... car'è me Pader stà su wagher... avendo con lui cominciato un discorso per bene e non intendev'finirlo male. Ognuno ha detto la sua, ed io la mia e così sia.

RECENSIONI: LA MIA NAJA ALPINA

Quello che vi proponiamo è un libro che si distacca nettamente da qualunque altro apparso finora. Raccontata in prima persona dall'allora aiutante maggiore in seconda del battaglione Val Chiese della divisione Trentina, potrebbe sembrare uno dei tanti diari autobiografici avveni come argomento la guerra. Nella realtà non è così: l'Autore, Gaetano Maggi, esaminando minuziosamente fatti anche marginali, ci dà uno spaccato della società e soprattutto dell'ambiente di quegli ufficiali, la maggior parte di complemento, che si trovano coinvolti in vicende esultanti dai loro compiti e soprattutto richiedenti un'autorità ben più grande della loro. Ma la loro condotta, il loro sacrificio, emergono nel sapiente gioco di flash back (in quel perenne rindare e tornare della memoria), basandosi sugli appunti presi allora, nelle giornate più buie della mia alpina nella seconda guerra mondiale. Allegando relazioni e fat-

ti raccontati da testimoni oculari o lettere, il libro porta a un nesame di quei combattimenti, dal fronte francese a quello russo, di cui si è sempre parlato - e si parlerà ancora - con un occhio completamente diverso che non è quello dello stratega e neppure quello del semplice testimone.

Il capitano degli alpini Gaetano Maggi, lechese, venne chiamato alle armi nel '30. Fecce prima parte del battaglione Gemona dell'8° alpini, poi del Val Venosta, del 6°. Croce di guerra al valor militare nella campagna di Francia, venne in seguito inquadrato nel Val Chiese; come aiutante maggiore in seconda, partecipò a tutta la campagna di Russia; a Nikolajewka gli fu conferita una medaglia d'argento al valor militare sul campo. Stimato dirigente industriale nel dopoguerra, vive oggi a Monza.





IL CAMPANILE DI MONTANIA MONTAGNE MIE VALLATE... ANEDDOTO DI R.R.

Ricordando lui Capitano Marco Tessari - gentiluomo delle croce -

1930 qual giovane AUC affrontò il primo contatto con le stellette.

1931 lascio la Caserma Pietro Tauli di Corso Italia 58 in Milano per la naia di Reggimmo salutando le guglie di marmo di Candoglia sulle quali domina una Madonnina beneficente quella persona che fino ad ieri l'abbiamo portata sotto per mamma lungo i sentieri del Giardino del Teatro Odeon, sotto quella Galleria dal nome sabauda o per quelle splendide sale frequentate da una clientela bene, guidata da buone orchestre. Ci sono stati pure i nostri 30 e più chili di zaino affardellato portato su e giù per le Balze dell'Aprica e dello Scorpuzo, abbiamo lasciato tracce di sudore e sofferenza in quelle lunghe marce superanti notevoli dislivelli, ci siamo fatti pure le nostre brava pacche sul retro, con quelle asciate dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 anche se i grandi erano 15 e più sotto zero in Val di Dentro in quel di Bormio la dove quel soldato meraviglioso che era il Capitano Sera con signorilità pari ad una inflessibile disciplina ci levò la pelle dell'avvocato, del medicato, dell'ingegnere o del fisico, sostituendola con quella degli uomini fuori dal comune quale sono gli alpini.

Ma essere alpino vuole dire essere anche alpinista? Ma lo so chiesto appena giunto in quella 81 ma Compagnia del Battaglione Cadore in quel tempo comandata da quell'academico della montagna dal nome di Marco Tessari. Ogni generazione di accademici e Guide alpine ebbe i suoi leggendari porta colori, nomi usciti dalla storia per entrare nella leggenda i Cozzi i Von Glanvelli, Preuss, Piaz, Cassin, Comici, Bonatti e Messner i più recenti. In quel lontano tempo, quasi sessant'anni fa, nell'ormo dell'ardimento di dotomia c'era pure quel Marco Tessari, un capitano degli alpini, che non trovava di meglio che far "spasseggiare" i suoi alpini su e giù per quella Cima Piccola di Lavaredo, piccolo roccioso di una verticalità che ebbe a far dire a Sepp Inckhof, guida alpina di Sesto in Pusteria "su quella cima ci andrà chi avrà le ali". Fu così che anch'io venni preso per il cappino per venire da lui

"disimbranato" su una difficoltà da capogiro che ben si addiceva come banco di prova per un "giovane ufficiale" proveniente dalla brughiera gallariese. Vissi così con Tessari capo cordata la mia favolosa giornata sul più bel campanile del mondo, il campanile di Montania, l'incomparabile croce, unica nel favoloso mondo della dotomia, quell'obelisco che Napoleone Cozzi, uno fra i primi che concepì l'idea di scalarlo e a definirlo "l'urlo pietrificato di un dannato". L'imprecazione di un genio malefico tradotto in forma visibile" Si era nell'anno di grazia 1902 in pieno dell'alpinismo romantico e fantasioso.

L'epoca dell'alpinismo su roccia così concepito si è poi esaurita in pochi decenni, tanto che nell'anno 1931, il Capitano Tessari, con un Bocca Solteri, appena giunto a far parte della sua Compagnia, prima ancor di affidargli il comando del Plotone, lo volle su quel campanile, quale umile campanaro di quella piccola campana, che Luisa Fanton in qualità di madrina ebbe a dare la voce a quei bronzi, quei dolce suono che doveva poi accomunare il campanile di Montania a quegli altri, eretti dagli uomini, più piccoli, meno perfetti. E ho suonato con mani tremanti alla fatica dell'ascensione quella campana, forse una lacrima nel biondo il ciglio, fu lasso che mi sentii "alpino" un qualcosa di più e di meglio di ciò che mi aveva conferito una laurea universitaria che mi abituava nel "schischibugnin". Quasi sessant'anni son passati da quel lontano tempo che ho fatto vibrare il piccolo bronzo, ed il cuore ha vibrato nel rivedere una ingiallita fotografia uscita dal cassetto della rimembranza del tempo che fu: un giovane Ufficiale alpino con la penna nera sul cappello, un leggendario Capitano, assai sulla cima del più bel campanile del mondo. E con la croce dallo slancio ardito ritornarono alla memoria altri amici saliti oltre l'azzurro del cielo, in alto nella. Bello avere ancora tanti ideali nella vita anche se uno stà in una campana di un campanile dotomistico. Il campanile di Montania.

R.R.

In un'epoca qual'è quella attuale, di decadimento dei principali valori umani, di materiale violenza, di triste abbandono, di irragionevole tensione, ogni tanto, nella bisognosa ricerca di un poco di pace, di un poco di bene, ci ricordiamo di questa vecchia ospitale terra ed allora, solo allora, cerchiamo di riscoprire ciò che di tempo, e in oggi più che mai, purtroppo, sono i suoi non sufficientemente considerati tesori di bellezza; così, con un residuo pizzico di sentimento, ancora un poco riusciamo a distinguere che esiste un altro modo di vivere, un antico modo di vivere che, in fondo, non è stato poi tanto lontano.

Ecco quindi che, nell'evazione dal cemento, dal fango, dall'asfalto, qualche volta riaffiora un pensiero, uno sguardo diverso dedicato a ciò che ci sta attorno, un ritorno alla sensibilità come un segno di naturale espressione capace di far ritrovare un poco nei silenzi in una natura certamente non contaminata dalla follia, ancora sornia di vita, di distensione, fonte di meditazione, oasi di saggezza.

Riflessioni, ricordi che risorgono. Così ritroviamo sprone a riconoscere più da vicino il vero dal fessulo, le sostanze effimere, i miraggi di un inquieto falso benessere che quotidianamente associamo, a distinguere quali sono i veri valori umani, quelli fatti di semplici cose. Così con acquiete forza lo sguardo sale innalzando l'anima: così una montagna, una volta fa rivedere l'aiuto dei Cieli, pensare a Dio; la neve col suo candido manto un maggior senso di candore, pascoli e contrastanti dirupi un segno di prudenza; piccoli sentieri un cammino strada di vita; un gorgoglio di limpide acque una più pure verità. Montagne, care vallate, non è immaginazione, in mala fede e non d'istinto vi abbiamo abbandonate, senza sapere, senza valutare il grande punto tesoro che in voi racchiudete. Tanti di noi sono nati in quelle piccole case raggruppate o sparse a monte a valle, fatte su misura d'ambiente adatte a veri uomini, nel luogo giusto, nel riparo e riposo alla stanchezza, riparo dalle avversità, nodo della famiglia, fonte di calore umano dove il pane, benedetto dalla fatica e dal sudore, sempre ha ispirato profonda religione, rispetto al lavoro, rispetto alla vita; e nel rispetto della vita tante opere per la vita, opere dure, necessarie, sacrifici che hanno innalzato l'uomo, fatto provare nel cuore fede e nel fisico tenacia contro tutte le avversità, per sé, per gli altri in una comunità di superiori intenti. Tempo di vita operando senza pensare al male in profonda conoscenza di se stessi e della natura perché della natura sempre tutto ciò che

fonte di vita di essa ha fatto e fa parte.

Ed ora, ogni tanto, sono un breve ritorno. Mesto, triste, nostalgico, con lo sguardo fisso, qualche volta, debolmente quasi ammantato, un uomo reso diverso, piccolo, austero: ... il sono nato, sono cresciuto, il sono vissuti i miei vecchi, quei sassi mi hanno fatto vivere, il mio padre, mio nonno hanno lavorato, sacrificato ed anche combattuto mentre mia madre, perla in spalla, la mia casa e campi mi allevava, il sono morto e in quel piccolo cimeli tra quei sassi sono sepolto.

... lo son diventato grande, i sacrifici li faccio in un altro modo, in un altro mondo, le soddisfazioni le pago con qualche soldo, ma in cambio ho il cuore freddo, l'anima dov'è, ho paura di me stesso, ho paura degli altri. Arriva la sera e sono stanco senza aver trovato sperate felicità, vedo i bambini al chiuso non possono giocare, corrono, sono come uccelli in gabbia non hanno libertà non inquietano: mi affaccio alla finestra, una densa nebbia ricopre la città, son come perduto, non sento più i dolci rumori della mia vecchia casa, del torrente, il suono delle campane del mio campanile che tanta gioia spirava nei giorni di festa, il pulito soffiare del vento e tante, tante altre cose.

I ricordi aumentano, si accavallano nell'animo di quell'uomo, entra così in un qualcosa che lo fa più grande e lui si accosta una piccola aspirosa poesia che lo fa pensare allo spuntare dei fiori in primavera, ai verdi pascoli abitati da animali amici, al caldo sole d'estate, all'incontro con i colori dell'autunno quando la natura si racchiude nel riposo invernale.

Poesia di natura, poesia umana, con essa penetra in quell'uomo volontà di vita. Montagne, mie vallate, quanta nostalgia...

Nostalgia preludio di un ritorno. Così quando l'uomo avrà finito di illudersi si ricomparrà il male fatto a se stesso perché fatto alla terra a cui appartiene ritorni alla fede, al rispetto, ritorni ai suoi ideali, ai suoi miti, alle sue vallate, alle sue vere naturali abitudini e, in un vivere più sano, ritorni a sperare e soprattutto a capire che tanto più grandi saranno i suoi sacrifici tanto più grandi sarà il premio riservato al suo cuore, alla sua famiglia, in un regno di coscienza tranquilla dove aiuto, amicizia e assistenza rendo gradita quella felicità che altro invece ha tentato di comprarsi, ove Dio benedice il lavoro onesto ed saprà il senso della sua invidia, senza pochezza e, soprattutto, senza paura.

Raffaele Pedrotti

TERZOLI CONCESSIONARIA
FIAT

di Napoli corso 6 C.

21100 VARESE

Sede: V.le Bortol, 178 - Tel. (0332) 260475

• Via Oldenchi, 41 - Tel. (0332) 224567

• Via Kennedy, 45 - Mandrate - Tel. 429209

Offre vantaggiose condizioni ai suoi A.N.A. e famigliari della sezione per l'acquisto di autovetture nuove o usate.

Per qualsiasi chiarimento rivolgersi alla segreteria nazionale oppure direttamente alla TERZOLI di Viale Bortol - Varese chiedendo dei signori Angelo Conti e Stefano Palumbo (Tel. 0332/260.470)

Presso la Segreteria Nazionale, APERTA IL MARTEDÌ ED IL VENERDÌ SERA dalle ore 21.00 alle ore 22.30 è disponibile il seguente materiale:

MEDAGLIE ADUNATA NAZIONALE DI PESCARA	L. 3.500 cad.
FOTO ADUNATA NAZIONALE DI PESCARA, A COLORI	L. 7.000 cad.
CRIVATE A.N.A.	L. 10.000 cad.

Varese onora il suo primo Beato Padre Samuele Marzorati
Saluto a Monsignor Pasquale Macchi Arcivescovo di Loreto

Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Carlo Maria Martini

Giovedì 16 febbraio 1989 - ore 20.00 - Varese - Palazzotto dello Sport

C'ERAVAMO
ANCHE
NOI...



PADRE AUGUSTO BALDRATI CON IL GRUPPO DI VARESE ALLA PASQUA DELL'ALPINO



La S. Messa.

Non avrei certo indugiato, se non con le solite poche righe di circostanza, su un avvenimento che ogni anno puntualmente coinvolge il gruppo di Varese (ed anche altri bravi gruppi) nel rispetto di una tradizione tanto cara quale è la celebrazione "in condata" della Santa Pasqua. Dico che non avrei indugiato, se la presenza del Padre Augusto Baldrati non avesse scosso l'assemblea dei

fedeli dal torpore dell'abitudine. Alpini, familiari e simpaticanti, in numerosa schiera, la mattina di domenica due aprile, hanno prunito la chiesa dei Salesiani per la celebrazione della Santa Messa officiata appunto da questo nostro Padre Augusto. Perché "nostro"? Qui si impone qualche cenno biografico su questo prete che come qualcuno già sa è amico d'infanzia di chi scrive (pro-

prio per questo i lettori mi vorranno perdonare se abbandono il rigore distaccato della cronaca per indulgere in qualche inevitabile scivolone affettivo).

Padre Augusto, varesino, artigiere da montagna, tenente della Brigata Alpina Cadore (quindi "nostro" perché alpino e varesino), ha abbracciato il sacerdozio già trentenne a coronamento di una vocazione, non tardiva ma maturata negli anni con umiltà e consapevolezza, per andare in terra di missione a lenire miserie talvolta in crescita esponenziale. E in Brasile da oltre tre lustri per insegnare, con la parola del Signore,

non ad aggredire ma a resistere ai soprusi. Sicilia umida e gloriosa di questi nostri missionari tra quelle popolazioni strette dall'assedio della povertà cui la beneficenza occasionale non può certo dare una risposta; strenui difensori dei diritti degli umili e della famiglia come sede e promozione dei valori più importanti. Ebbene, tornato recentemente in Patria per qualche tempo, Padre Augusto ha accolto l'invito a celebrare la Santa Messa per il gruppo di Varese e per l'occasione s'è rimesso in capo il suo cappello alpino.

Veramente numerosa e partecipante la presenza dei fedeli che hanno così ascoltato la parola del Signore che questo nostro cappellano ha saputo trasmettere in una omelia, sempre incentrata sulla presenza di Cristo, pacata nei toni ma alquanto decisa nei contenuti. La parola piana e lineare del Signore è giunta così in una chiave di lettura penetrante, non ovattata dagli orpelli della filosofia e della retorica. Trasparivano evidenti la praticità e la concretezza di un cristianesimo di frontiera. La fugace ed incisiva presenza del padre Augusto tra gli alpini di Varese (nella stessa giornata è ripartito dopo avere pranzato con i soci e con il Presidente della Sezione Gen. Ferrero) è stata motivo di gioia e per questo - quale suo amico - voglio ringraziare tutto il gruppo per quanto ha voluto così ben organizzare e donare. La presenza del coro diretto dal Babos ha conferito un magistrale tocco musicale alla cerimonia cui hanno partecipato alpini giovani, semivecchi e vecchi. Tra questi ultimi, assai gradita la presenza del Gen. Correggia, del Vanetti e dell'ultranovantenne Cerutti.

Concludo con la certezza che Padre Augusto non mi tirerà gli orecchi per quanto ho scritto: quando leggerà queste note sarà già tornato in Brasile nella sua grande parrocchia.

Gianni Botter



Foto di gruppo.



INSEDIAMENTO DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

I neo eletti dall'Assemblea del 4 Marzo si riuniscono presso la sede Giovedì 16 Marzo.

Sono presenti: il Presidente Gen. Giacomo Ferrero - i Consiglieri Bertolasi Francesco - Botter Silvio - Scaramuzzi Giotto - Pasquet Bruno - Gasparini Enrico - Scodro Angelo - Bertoglio Luigi - Puncelli Sergio - Cassani Giuseppe - Gerosa Gianluigi - Galmirani Angelo - assente per impegni Leo Maurizio.

Per i Revisori dei Conti Lodi Cesare - per la giunta di scrutinio Brumana Roberto - Contini Franco - Aioli Mario.

Segretario Giorgio Grassi. Delegati all'Assemblea Nazionale Albisetti Serajevo, Medeghini Nini. Poiché per motivi di lavoro Bombaglio Fabio non accetta la carica di Delegato all'Assemblea Nazionale, gli subentra Galmirani Angelo, primo dei non eletti, che va ad integrare gli altri membri (Bertolasi, Albisetti, Pasquet, Scaramuzzi, Medeghini, Bertoglio).

Grassi prospetta l'opportunità di modificare in futuro il meccanismo delle elezioni del Consiglio. La proposta è rimandata per un esame più approfondito al momento opportuno.

Il Presidente eletto Gen. Giacomo Ferrero invita ad assegnare le cariche in seno al Consiglio. A Vice-Presidenti vengono riconfermati all'unanimità Bertolasi e Botter. Responsabili di zona vengono designati: Scaramuzzi Giotto zona 1 - Pasquet Bruno zona 2 - Bertoglio Luigi zona 3 - Gerosa Gianluigi zona 4 - Puncelli Sergio zona 5 - Scodro Angelo zona 6 - Gasparini Enrico zona 7 - Leo Maurizio zona 8 - Galmirani Angelo zona 9 - Cassani Giuseppe zona 10.

Per la Commissione "Premio Pà Togn" sono confermati Botter, presidente e salvo loro accettazione da confermare, Ricotti ad Antonini. Per la Redazione del "Femine Nere" vengono confermati Botter Gianni, Lino Insalaco (Direttore e Condirettore) e Scaramuzzi Giotto ma con la proposta di ricercare un nuovo segretario, mentre per il collegamento con la Sezione viene riconfermato Botter Silvio.

Viene proposta la presenza nei giorni di apertura della Sede di un Consigliere in esame. La proposta sarà ripresa in esame.

Per la promozione Civile si invitano i Consiglieri a contattare i Gruppi di disposti a creare piccoli nuclei a carattere locale per piccoli interventi. Attività sportiva: viene costituito un Comitato composto da Bertolasi Pasquet - Bertoglio - Insalaco Luigi e Palermo Lorenzo con l'invito a una maggior attenzione ai calendari gare e collegamenti tra i vari sport. Viene fissata la riunione dei Capi-Gruppo al De Filippi per il 27 Aprile mentre le riunioni periodiche del Consiglio avranno luogo il primo giorno di ogni mese, nel caso prossimo il 6 Aprile.

Per l'Adunata Nazionale di Pescara saranno comunicate ai Gruppi le disponibilità di posti. Per le carimone del 1990 a Varese (Giuramento e Raduno del 5° Alpini) sarà provveduto alla nomina di almeno due commissioni e poi provvedere con tempestività all'approntamento del manifesto, ricercando possibili contributi finanziari, quindi la riunione ha termine.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 6 APRILE 1989

Sono presenti: il Presidente Gen. Ferrero G. - i Vice Presidenti Bertolasi e Botter - i Consiglieri Scaramuzzi - Gasparini - Scodro - Bertoglio - Puncelli - Gerosa - Galmirani - Leo. Assenti giustificati Pasquet e Cassani.

In assenza di Grassi viene nominato Segretario della riunione Giotto Scaramuzzi. Dopo un saluto del Presidente al nuovo Consigliere Leo Maurizio viene letto il Verbale della seduta precedente che viene approvato all'unanimità.

La riunione dei Capi-Gruppo viene confermata per il 27 Aprile al De Filippi come da r.d.g.

Per l'Adunata Nazionale di Pescara viene stabilito l'ordine di sfilata nominando responsabili Galmirani, Scodro e Puncelli. Il Presidente ribadisce l'obbligo di giacca e cravatta per i Consiglieri che sfileranno. Scodro si incaricherà dei cartelli di settore.

Per le feste di Gruppo verrà stilato e spedito ai Gruppi un Codice di comportamento. Il Vice P. Bertolasi propone che i Gruppi che propongono delle manifestazioni con partecipazione della Sezione vengano obbligati a venire in Sede per discutere l'ordine di sfilata pena la non partecipazione del Vessillo nazionale. La proposta viene approvata all'unanimità.

Per la manifestazione a Lucerna (Svizzera) del 10/11 Giugno i Vice P. Botter e Bertolasi si incaricheranno della organizzazione relativa alla partecipazione anche del Coro Campo dei Fiori riferendo sul programma e sui prezzi.

Verranno prese varie iniziative per l'inserimento nell'ANA dei congedati tra cui, a cura di Botter, la stesura di un depliant illustrativo della Associazione da distribuire ai "boia". Vengono quindi assegnati gli incarichi di rappresentanza della Sezione a Merano (B4/Giuramento solenne "Orobica" - Bertolasi - Scaramuzzi - Pasquet) a Cuneo (B4 - Giuramento Btg. Susa - Gen. Ferrero) a Monza (B4 Fond. Sezione - Gerosa) a Castronno (16/4 - 30° di fondazione del Gruppo - Gen. Ferrero - Bertoglio - Puncelli) a Tradate (23/4 - Inaugurazione Sede - Gen. Ferrero - Galmirani - Leo e quindi la riunione viene chiusa).

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 4 MAGGIO 1989

Presenti, Presidente, Vice Presidenti e Segretario Grassi al completo. Il Verbale della seduta precedente viene letto e approvato all'unanimità. Viene stabilito di inviare una lettera ai Gruppi assenti alla riunione del 27 Aprile.

Si mettono a punto gli ultimi dettagli per l'Adunata Nazionale di Pescara con particolare riguardo alla partecipazione delle Fanfare che in avvenire dovrà essere meglio regolamentata. Alla Fantara di Cialago viene concesso un contributo di lire 1.250.000 a parziale modifica di quanto stabilito dal Consiglio nella riunione del 1° Marzo 1989.

Per la Commissione Sportiva vengono nominati: Carraro Valentino per

il lino a segno - Antiongrazza, Tommasini, Palermo per le Corse - Insalaco Luigi, Fanoli Mario e Moruzzi per lo Sci.

Per il Raduno del 5° a Varese vengono nominate due Commissioni; una logistica formata da Bertolasi, Botter, Galmirani - una finanziaria composta da Lino Insalaco, Gerosa, Vallini che dovranno coordinare tutta l'organizzazione.

Viene sollecitata la presentazione delle bozze per il manifesto in modo che possa essere disponibile per Giugno (Raduno di Bormio). Viene disposta la partecipazione di alcuni Consiglieri a Malnate per la vigilia della "Pre Nimega" e per l'inaugurazione della sede del locale Gruppo. Le altre manifestazioni saranno prese in considerazione nella prossima riunione di Consiglio, quindi la seduta viene dichiarata conclusa.

GIURAMENTO SOLENNE A MERANO



Pasquet, T. Col. Napoli, Bertolasi, Scaramuzzi.

In occasione del Giuramento Solenne tenuto in Merano sabato 8 aprile 1989 e a cui hanno partecipato in rappresentanza della Sezione di Varese il Vice Presidente Bertolasi il Segretario dell'Ufficio di Presidenza Scaramuzzi e il Consigliere Pasquet sono state conferite ai Coli. Armando Valentini e al Ten. col. Nicolò Napoli, Capo di stato Maggiore della Brigata Alpina Orobica le medaglie di bronzo con le seguenti motivazioni.

Medaglie di bronzo
Colonnello a. Armando Valentini, nato a Galliano (Luca) il 6 settembre 1937. Vice comandante di brigata preposto, fin dal primo insorgere della emergenza in Valtellina, al coordinamento degli interventi delle unità del 4° Corpo d'armata alpino, individuava con immediatezza i settori più critici e disponeva interventi tempestivi contribuendo in modo determinante al salvataggio di numerose vite umane. Durante il proseguo delle operazioni di soccorso si prodigava, in condizioni ambientali disagiate ed impegnative, senza limite di tempo, per assicurare un apporto sempre efficace e determinante alle operazioni stesse. Le qualità professionali ed il comportamento impronta-

to ad alto senso di responsabilità, generosità e solidarietà suscitavano riconoscenza ammirazione e gratitudine. Valtellina, 19 luglio 1987 - 2 agosto 1987.

Tenente colonnello a. T. SO Nicolò Napoli, nato a Conversano (Bari) il 12 dicembre 1940. Comandante di reparto intervenuto in soccorso della popolazione della Valtellina colpita da una disastrosa alluvione, svolgeva una determinante attività proattiva e galvanizzatrice per assicurare la massima collaborazione alla popolazione civile. Responsabile dell'area gravitante su Sondalo si poneva in evidenza per l'instancabile operato, per le elevate doti di organizzatore e coordinatore del soccorso ai valligiani, nel recupero delle sime e nella salvaguardia dei beni abbandonati. Si prodigava infine, con rischio personale e senza risparmio di energie, a portare in salvo molte persone rimaste isolate ricuocendo l'umanità plauso del personale civile e militare con cui operava. Esempio di assoluta dedizione al dovere e di profondo senso civico. - Sondalo, 19 luglio 1987 - 2 agosto 1987.

Congratulazioni Vivissime dagli Alpini Varesini.

IL GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Gazzada Schianno TRADIZIONALE RADUNO DELLA ZONA 5

In un ambiente familiare si è svolta domenica 19 marzo la festa per il decimo anniversario della Pasqua degli Alpini della zona 5. Una festa che ogni anno si presenta come un'occasione di dialogo e incontro per le "PENNE NERE" dei paesi del circondario; Azzate, Castronno, Caronno Varesino, Carnago, Gazzada Schianno, Morazzone e Sobolese Arno. La cornice è stata la splendida Villa Cagnola di Gazzada, dove è stata celebrata da Monsignor Adriano Caprioli, la S. Messa.

Questo momento di festa, che si ripete ogni anno, è importante per tutti i gruppi della zona perché è in questi incontri che si rinnovano e si approfondiscono certi rapporti umani e legami affettivi, grazie a un proficuo confronto di esperienze.

Pe l'occasione la suggestiva Villa è stata invasa dagli Alpini, accompagnati da amici e familiari, che hanno vissuto con allegria qualche ora di sereno intrattenimento. Alla cerimonia hanno partecipato; il viceministro di Gazzada Schianno,

Ambrogio Magnani, consigliere del gruppo, il presidente della Sezione Alpini di Varese, Generale Giacomo Ferrero, il vicepresidente, Franco Bertolasi, i consiglieri, Giotto Scaramuzzi, Luigi Bertoglio, Sergio Purielli e il capogruppo onorario di Gazzada Schianno, Angelo Motterle. Inoltre la "Corale Gastronense" ha reso più viva e sentita (con la sua presenza) la celebrazione. Molto apprezzato sono state le parole di don Caprioli (quando entrando in chiesa ha detto: qualcuno mi ha chiesto se si può tenere il cappello in testa, senzaltro, perché il cappello per gli Alpini è come il cappello per il Vesuvio), e all'omelia, quando rivolto agli Alpini, li ha ringraziati per la bella iniziativa e ha esortato a continuare, per difendere la libertà ritrovata, perché la libertà, ha detto, è più facile difenderla quando si ha un nemico di fronte, più difficile è quando il nemico è invisibile.

In evidenza nel corso di tutta la cerimonia, anche i sette Gagliardetti della zona con i capigruppi. Al termine la distribuzione dell'ulivo e un rinfresco ha suggellato la manifestazione.

Nella foto un momento della cerimonia.

Motterle Angelo



Gruppo di Cantello

Il 29 gennaio scorso si è svolta presso l'Istituto Palazzolo la "5ª Befana Alpina".

Nata nel 1985 come occasionale incontro con gli anziani, la manifestazione è ormai divenuta una ricorrenza fissa per il Gruppo di Cantello. All'incontro che è iniziato nelle pri-

me ore del pomeriggio ha dato il proprio gradito contributo il coro Stella Alpina di Viggiù, Saltrio e Clivio. Il Coro prima ed il canto degli Alpini del Gruppo poi, hanno alleggerito il pomeriggio degli anziani ospiti a cui sono stati anche consegnati omaggi e dolci.

L'appuntamento è ora fissato per la prossima Befana del '90.

la mente dei partecipanti in virtù di quei gioiosi e talvolta commoventi episodi che fecero da cornice al meraviglioso quadro quale è sempre la nostra Adunata Nazionale. Episodi che ebbero protagonisti la sincera amicizia, la schiettezza e mai smodata allegria, la squisita cordialità fra alpini, le loro Genzianelle, e la meravigliosa gente di questo Abruzzo forte e gentile.

Tesseramento

L'ecomabile e solerte operosità in tale servizio da parte del nostro esat-

Gruppo di Gazzada Schianno

In occasione della ricorrenza della Vittoria, domenica 6 novembre è stato premiato da parte del sindaco CAV, Giovanni Munari il reduce, Alpino Luciano Cervini, Fondatore e vicecapogruppo del gruppo Alpini lo-

cale, con una Pergamena, per la ricorrenza del 45° di costituzione della Divisione Italiana Partigiani Garibaldi (di cui faceva parte).

Nel corso dell'ultimo conflitto questo contingente ebbe un ruolo significativo nella lotta Partigiana, nella penisola Balcanica.



La consegna delle pergamene all'alpino Luciano Cervini.

Gruppo di Angera

Anche quest'anno il gruppo Alpini di Angera ha portato avanti i lavori di ripristino della piccola chiesa di S. Quirico, con il lavoro di pochi, un piccolo gruppo di persone, alpini e non è stato possibile ricostruire la meridiana in totum e la facciata di mezzogiorno, da prima scrostata ed intonacata di nuovo.

Per la meridiana si è prestato un giovane amante della natura a cui va tutto il nostro plauso Ahinio Ravasi che con costanza e dedizione ha vo-

luto con molto lavoro rifare tutta la tracciatura e la verniciatura della meridiana che si presenta molto bene.

I lavori sono ancora parecchi da fare specialmente all'interno per preservare i muri dall'umidità che ormai stacca, l'intonaco. Il piano di lavoro è già stato fatto, ma purtroppo chi si è fatto carico di questo impegno è diventato uccello di bosco anche per impegni di lavoro e gli alpini che lavorano sono diventati molto pochi.

Il capo gruppo



La chiesetta di S. Quirico dopo i lavori.

Gruppo di Gallarate

Il presente trimestre ha visto il Direttivo impegnato alla realizzazione di quella impegnativa trasferta in Pescara per la tradizionale Adunata Nazionale. Si dovrebbe usare il superlativo per descrivere quelle giornate, che gli alpini gallaresi hanno trascorso in simbiosi, con gli amici del Gruppo di Monago in terra d'Abruzzo.

L'Aquila, Campo Imperatore alle falde del Gran Sasso, Pescara sono tappe che resteranno impresse nel-

tesimo anno di fondazione del Gruppo. Se non rose fioriranno. Una fioritura che necessita della partecipazione collettiva in Sede, unico posto informativo per concentrare qualcosa di buono e sfuggire ai bagliattamenti inconcludenti.

L'attaccamento al Gruppo vuole anche il "piacevole" sacrificio di frequentare la sede.

Continuano i tradizionali Concerti del nostro Coro Penna Nera, che porta ovunque con il canto il segno della nostra spiritualità alpina buon frutto di quella costante semina fatta di concordia e stima in assoluto.

Siamo in tempo di ambiziosi progetti per coronare degnamente il sessan-

IL GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Castronno

Qualche anno fa quando si era presa la decisione di festeggiare il 30° anniversario di fondazione del gruppo, la maggioranza dei consiglieri era a favore, però si parlava come di un avvenimento molto lontano. Passando il tempo in mè c'era una forte voglia di far ricordare a Castronno questa data ma mancava la spinta morale degli altri Alpini, quasi sempre il commento era "sì, va

Alpini, li accogliamo nella nostra sede offrendo loro un ottimo piatto di polenta e baccalà, dopo tanti ricordi ci diamo appuntamento all'indomani è quasi l'una e trenta. Domenica, 16 Aprile, eccoci pronti, ognuno il suo compito, qualcuno manca all'appello, cerchiamo il sostituto, molti gruppi sono già presenti, anche il Consiglio sezionale è al completo. Si entra in chiesa per la Santa Messa, c'è qualche disagio ma si procede. Sul finire della cerimo-

Segue il Signor Sindaco che con parole commose ha ricordato un famoso striscione sfilato in una nostra adunata a Roma che diceva "in montagna non c'è fango", elogiando l'impegno degli Alpini su tutti i fronti sociali e consegnando una medaglia d'argento al nostro gruppo per le attività svolte in paese, segue il mio ringraziamento e l'invito a tutti i presenti di partecipare al rinfresco offerto dal gruppo nei locali del Centro Anziani gentilmente messi a disposizione, mentre una nostra delegazione si reca al cimitero a deporre dei fiori sulle tombe di tutti i soci che hanno aiutato il nostro gruppo a vivere giorno dopo giorno. Nel pomeriggio durante il pranzo un'altra targa ci viene consegnata dalla locale Pro Loco per le nostre attività e perché non manchiamo mai ad ogni loro richiamo organizzativo. Questa è la cronaca di una giornata indimenticabile per diversi motivi.

- 1) L'avvenimento importante.
- 2) La presenza di moltissimi gruppi che ci hanno dimostrato la loro stima e l'amicizia nei nostri confronti.
- 3) L'aver visto finalmente tanti Alpini del mio gruppo con il cappello, augurandomi che questo avvenimento li invogli a frequentare la nostra accogliente sede da dove possano uscire sempre nuove iniziative. Sicuramente non tutto è riuscito perfettamente ma di certo anche questo è stato un valido motivo "Per non dimenticare" di essere Alpini.

Il Capo Gruppo
Grandi Luciano

LETTERA IN REDAZIONE

Errare è umano - persistere è diabolico. Ed è quanto è avvenuto in casa alpina. Vedi l'emissione del Bolino annuale in cui si dava testimonianza del Centenario delle Truppe alpine 1872-1972 e l'attuale che dà testimonianza del sessantesimo di fondazione A.N.A. 1919-1989. Allora come ora si sono macroscopicamente invertiti i colori della bandiera italiana, perché le nostre nappine tale intendono rappresentare. Da sempre il nostro tricolore è stato Verde-Bianco-Rosso e questo lo sa perfino il più scalcinato degli alpini quale è il firmatario.

Gianni Rusconi

RISPONDE LA REDAZIONE

Caro Gianni, ci siamo documentati e consultando la "STORIA DELLE TRUPPE ALPINE" edita nel 1972 sotto gli auspici dell'A.N.A., a cura del Gen.le Emilio Faldella - Casa Editrice Cavallotti Editori - Edizioni Landoni Milano, nel Terzo volume, a pagina 1858 (penultimo capoverso) troviamo: "Con la costituzione dei Reggimenti (Alpini n.d.r.) anno 1882... (omissis)... Viene data la nappina bianca al Battaglione di sinistra, rossa al Battaglione di centro e verde a quello di destra. Ai quarti Battaglioni dei Reggimenti, ove esistono, viene data la nappina bleu". Non ci sembra quindi che ci sia un riferimento alla nostra Bandiera, ma naturalmente gradiremo l'opinione di altri lettori interessati. Chi vuol dire la sua si faccia quindi avanti! e ci scriva.

La Redazione



Inizia la sfilata.

bene" e nulla più. Quasi pochissimi volenterosi iniziarono il loro impegno nell'organizzazione sempre con qualche perplessità. Un giorno arriva la conferma della presenza di nostri amici Alpini di Uster vicino a Zurigo allora diventa tutto ufficiale.

Si comincia, cosa facciamo? La sfilata? Invitiamo la banda? Quando lo facciamo? Domande e dubbi si accavallano. Il tempo stringe, niente banda, niente sfilata, evitiamo qualunque marca di qualche decina di Alpini. 15 Aprile, arriviamo da Uster 7

nia religiosa il trombettiere suona l'attenti per la Preghiera dell'Alpino, l'emozione comincia a farsi sentire, la Santa Messa finisce con la Corale Castronese che interpreta ottimamente "Signore delle cime". Fuori chiesa ci raggruppiamo attorno al monumento dei Caduti per deporre una corona accompagnati dalle note del Silenzio. Cominciano i vari discorsi di rito, per primo il nostro oratore Daverio Aldo seguito dal Presidente Sezionale Gen. Ferrero che si complimenta con il nostro gruppo per quello che si è fatto fino ad oggi.



Il discorso del Presidente Sezionale.

pavimenti e rivestimenti in ceramica a legno

arredobagno-complementi d'arredamento

A. e L. CROCI & C. s.a.s

20146 MILANO - via barca 7 - tel. 02/471212-4232539
21046 MALNATE - via alfieri 5 - tel. 0332/427723
telex 334472 CROCI

Gruppo di Tradate

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE

22-23 APRILE 1989

Nella vita di ogni famiglia ci sono avvenimenti particolarmente significativi che vengono vissuti e ricordati con speciale emozione.

Ciò avviene nei momenti più importanti, che costituiscono e creano occasioni di gioia e di unione fra i diversi componenti della famiglia stessa.

oserebbero dire, tutte queste presenze, abbiamo avuto la sensazione che la nostra Associazione non sia stata mai, in effetti, lasciata sola nonostante gli inevitabili momenti di difficoltà e talvolta di sconforto. Ci sembra bello infatti affermarlo ed esserne consapevoli, poiché la cosa più grave per noi alpini sarebbe



La nuova sede.

Tali momenti appaiono come il raggiungimento di qualcosa lungamente atteso, tenacemente sperato, fortemente desiderato, come il punto culminante in cui far esplodere la propria gioia e, insieme, per aver una ricompensa in vista del cammino ancora da percorrere. Lo scandire di queste "mete" e di questi continui "incominciamenti" è del resto, il flusso stesso della vita. Diciamo (lo abbiamo sempre affermato) che anche gli alpini costituiscono un'unica famiglia, i cui componenti sono presenti in ogni angolo di montagne, colline e pianure italiane. Anche per la famiglia alpina vale quanto si è asserito sopra: lo abbiamo constatato in occasione dell'inaugurazione della nuova Sede, che il Gruppo Alpino di Tradate, ha voluto festeggiare nei giorni 22 e 23 aprile scorso: gioia grande, partecipazione folla, riconoscenza dovuta e la sensazione di esser tutti uno con la società civile.

Narrare in dettaglio i fatti e gli episodi fino alla edificazione della Nuova Casa degli Alpini di Tradate sarebbe veramente fuori luogo: è quindi più opportuno, a tale proposito, descrivere la tenacia, la pazienza e la... fortuna dell'A.N.A. Tradatese, alla quale il concomitante intervento di Autorità pubbliche e l'aiuto fraterno di altri amici degli alpini hanno consentito il coronamento di un sogno quasi impossibile. Proprio considerando, a giochi fatti

constatare lo scollimento della nostra Associazione dal resto della società: se fosse così, non avrebbe neppure più senso la nostra presenza.

Il programma d'inaugurazione della nuova Sede si è aperto sabato 22 con l'esibizione di cori alpini presso la Casa della Cultura di Tradate: coro "Campo dei Fiori" del Gruppo A.N.A. di Varese e coro "Val Bertina - Franco Ballabio" del Gruppo A.N.A. di Abbiate Grauzone. Nell'intervallo fra i due cori hanno preso la parola il Capogruppo di Tradate Bruno Bignucolo, che salutandoli i presenti ha voluto a nome suo personale e del Gruppo ringraziare quanti hanno permesso la costruzione della Casa Alpina: in primo luogo il Sindaco di Tradate, dr. Luciano, ed il dr. Barazzutti sindaco di Cavazzo Carmico, assieme al Capogruppo A.N.A. di Cavazzo, a motivo, rispettivamente, della concessione dell'area di edificazione e della donazione del prefabbricato; lo scambio vicendevole di doni e omaggi, di simpatia, di reciproca stima fra i Sindaci, i capigruppo A.N.A. l'assessore provinciale C. Zoldan ed i direttori dei due cori è stato sottolineato da lunghi applausi di apprezzamento dalla sala gremita.

La giornata di domenica, propiziata da un caldo sole, ha visto la presenza di altre autorità alpine (il Presidente Sezionale Gian Ferrero ed alcuni consiglieri sezionali, il segretari-



Taglio del nastro.

rio Nazionale Col. Tardiani, il consigliere nazionale Benvenuti, il prof. Nelson Censi, numerosissimi rappresentanti di Sezioni A.N.A. e Gruppi Alpini) e autorità civili, cittadine, provinciali, regionali e militari. Alle ore 11, dopo la S. Messa, l'alzabandiera ed il discorso ufficiale del dott. Sandro Sorbaro Sindaci, il taglio del nastro da parte del nostro Presidente Sezionale e la benedizione della casa, impartita dal Prevosto di Tradate don Luigi Stucchi. Dopodiché, uno squisito e fantasioso pranzo alpino, preparato dagli allievi del Centro formazione professionale Sezione gastronomica di Varese. La Banda musicale di Tradate ha fatto "sentire" la sua simpatica presenza.

Alle ore 18 l'ammaina bandiera: un gesto solo formale, in quanto gli alpini e gli amici degli alpini sanno che è come se la bandiera fosse sempre là, in alto sul pennone, a rappresentare gli ideali civili che noi tutti dobbiamo perseguire.

Franco Negri



CANTINA

Cere Castelli

V.V.E.S.

Via A. De Gubernio, 92 - Tel. 0943/83156
(5019) MONTALDO BORMIDA - PIEMONTE (ITALIA)



Per le Feste di Gruppo
Per le Feste del Bosco
Per le scampagnate

BAG in BOX

Confezioni da 10 litri

CONIODE - PRATICHE - SICURE

Distribuita in vendita
Molotto e Cava
Barbera del Monfalcone
Cuvée dell'Alto Monfalcone

Gruppo Cere Castelli
Religiosi nelle Scampagnate

Punto Vendita in VARESE
Via Indipendenza, 10
Tel. 0942/227



SEZIONE ABRUZZI
L'AZIENDA - Via Acce Monti 3
Tel. 0862-90066

Caro Collega,

poter scegliere a parole la immensa gioia che l'Adunata Nazionale ha prodotto in noi alpini abruzzesi e' legge impossibile.

La Vostra presenza, che sappiamo e' costata notevoli sacrifici organizzativi ed economici, l'abbiamo considerata come attestato di una profonda amicizia, di un legame indissolubile che ci leghera' per sempre e, con noi, anche i Tuoi Alpini a tutte le genti d'Abruzzo.

Grazie! con la speranza di poter retrocedere un giorno tanto affrettato.

Gracie dall'intera regione che si e' rievagliata, fortificandosi con la vostra gioiosa invasione.

Gracie per la lezione di civiltà, di italianità, di amore che avete saputo impartirci.

Ed a Te, caro Presidente, il mio abbraccio più fraterno a cui si uniscono i consigli sezionali, i capigruppi e tutti gli alpini d'Abruzzo.

Strinigi la mano e ringrazia a nostro nome ognuno dei Tuoi Alpini, e il loro che l'Abruzzo non li potrà mai dimenticare.

Gracie caro amico alpino.

Carlo Nutti

L'agulia 16 maggio 1989

LA VOCE DELL'"INTRA"

La voce dell'"Intra" ormai flebile voce "voce stanica, voce smarrita, voce col tremore del batticuore", non manca però di farsi sentire per richiamare sempre i suoi figli alla solidarietà fraterna che da sempre li accomuna, in pace o in guerra, in letizia o in pianto.

Un nuovo lutto ha colpito la nostra famiglia: la scomparsa di Giuseppe Rame. Ecco come lo ricorda, con queste parole, il suo Capitano, Giuseppe Meazza.

"Un altro "vecio" del mitico Baitaglione Intra è uscito dai ranghi ed è salito al Paradiso di Cantore. L'altro giorno lo hanno accompagnato al conmato, al cimitero di Travedona, boccia e veci. Fra questi ultimi non pochi compagni d'arme con il capitano Corti e Meazza, quest'ultimo già suo ufficiale al fronte. Giuseppe Rame, detto più tranquillamente Peppo, quando fu richiamato nel '40 raggiunse l'Intra al passo di Galsia, sulle Alpi occidentali, quindi con il reparto passò sul fronte greco ed infine su quello balcanico, dove conobbe il capitano Meazza comandante della "Comando" e ne divenne l'attendente, dedicandosi con spirito fraterno, umile ed efficiente, anche nei momenti più critici. Tornato borghese, per molti anni lavorò a Milano, meritandosi stima e considerazione per la sua grande capacità ed onestà. Ora riposa nel cimitero di Travedona, sulle rive dell'azzurro laghetto di Monate".

IL GRUPPO DI LAVENO MOMBELLO CON L'ASSOCIAZIONE MEDICI ALTO VERBANO NELL'IMPORTANTE CONVEGNO "L'EUROPA CONTRO IL CANCRO"

Il venti maggio ha avuto luogo una importante giornata di studio alla Domus Pacis di Leggiano alla presenza di trecento persone. Relatori alcune massime autorità nel campo della medicina. Ospite d'onore il prof. Umberto Veronesi, oncologo di fama mondiale e Direttore Generale dell'Istituto Nazionale Tumori. Le varie tipologie tumorali sono state ampiamente illustrate dai relatori quali il Dr. Pozzi, il prof. Di Re il prof. Lampertico ed il prof. Ravasi. Al gruppo Alpini di Laveno il merito di avere contribuito a promuovere l'importante convegno i cui lavori sono stati aperti dal dr. Alessandro Cova e dal dr. Italo Rosa. Il Capogruppo Gasparini, con i suoi validi soci, ha curato gli aspetti organizzativo-logistici e tutto quanto concerne la diffusione presso gli interessati e la cittadinanza.



CALENDARIO MANIFESTAZIONI

25-26 Giugno - Sez. Sondrio - Gruppo Bormio - Adunata 5° Alpini e 2° Ari. Mont.

24-25-26 Giugno - Gruppo di Saltrio - 50° di Fondazione.

Gruppo di Caronno Varesino - 10° di Fondazione.

Gruppo di Sobiate Olona - Festa di gruppo.

Gruppo di Abbiate Guazzone - 8° Raduno Alpini Interprovinciale.

2 Luglio - Gruppo di Induno Olona - Festa di gruppo.

Gruppo di Blandronno - Festa di gruppo.

8-9 Luglio - Gruppo di Laveno Mombello - Festa carro fiorito.

Gruppo di Cuasso - Festa di gruppo.

Gruppo di Morazzone - 30° di Fondazione.

15-16 Luglio - Gruppo di Carnago - Gemellaggio col gr. di Torreselle (VI)

Gruppo di Bisuschio - Festa di gruppo.

Gruppo di Travedona - Festa di gruppo.

21-22-23 Luglio - Gruppo di Besano - Festa di gruppo.

22-23 Luglio - Gruppo di Capolago - Festa al lago.

Gruppo di Besano - Festa di gruppo.

29-30 Luglio - Gruppo di Brinzio - Inaugurazione restauro della "Gesora"

Gruppo di Marzio - Festa di gruppo.

Gruppo di Arcisate - Festa di gruppo.

5-6 Agosto - Gruppo di Bogno - Festa di gruppo.

15 Agosto - Gruppo di Varese - Commemorazione caduti senza croce al Campo dei Fiori.

26-27 Agosto - Gruppo di Comerio - Festa del villeggiante.

3-4 Settembre - Gruppo di Castiglione Olona - Festa di gruppo.

Gruppo di Castellanza - 1° festa della solidarietà.

10 Settembre - Gruppo Somma Lombardo - Gara di tiro.

17 Settembre - Gruppo di Bardello - Festa di gruppo.

Gruppo di Ferno - 30° di Fondazione.

Gruppo di Varese - 3° marcia di regolarità e tiro.

22 Settembre - Gruppo di Cassano Magnago - Festa di San Maurizio.

24 Settembre - Gruppo di Capolago - 30° di Fondazione.

30 Settembre - Gruppo di Gazzada Schianno - Raduno per il 40° di Fondazione.

7-8 Ottobre - Gruppo di Brinzio - Gara di Corsa in montagna e castagnata.

15 Ottobre - Gruppo di Gemonio - Castagnata.

22 Ottobre - Gruppo di Saltrio - Castagnata.

LA SEZIONE A.N.A. VALSUSA ORGANIZZA ANCHE QUEST'ANNO IL 4° RADUNO REDUCI DELLA CAMPAGNA in A.O.I. - 1935/36/37 AD AVIGLIANA (Valle di Susa) IL 24 SETTEMBRE 1989

e con il seguente programma:

Ore 9.00 - 9.30 - Ritrovo in Avigliana presso la Sede del Gruppo (Piazza Conte Rosso, 11)

Ore 10.00 - Deposizione corona al Monumento ai Caduti (Chiesa San Giovanni)

Ore 10.30 - S. Messa in onore e ricordo ai nostri Caduti nella Campagna A.O.I.

Ore 12.30-13.00 - Pranzo in amicizia presso il Ristorante "Lago Grande" di Avigliana (ex "Papà Iato")

Pomeriggio: Foto ricordo - Saluti ed arrivederci al prossimo anno.

VI ASPETTIAMO!!!

SPORT VERDE



23° campionato nazionale a.n.a.
slalom gigante
1 aprile 1989

**BRILLANTE PIAZZAMENTO DELLA SQUADRA SEZIONALE DI SCI
AL 23° CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI SLALOM GIGANTE
Pila (Valle D'Aosta) - 1 Aprile 1989**

Per merito dei componenti la squadra sezionale, la nostra Sezione si è inserita a pieno merito tra le prime dieci classificate con uno splendido 7° posto su ben 29 Sezioni partecipanti al 23° Campionato Nazionale A.N.A. di Slalom Gigante che si è disputato a Pila (Valle D'Aosta) Domenica 1 Aprile scorso. I nostri "bocci" e "veci" hanno accumulato ben 151 punti che hanno permesso loro di risalire numerose posizioni rispetto allo scorso anno, e con un pizzico di fortuna che in verità è loro mancata, avrebbero fatto ancora meglio.

Auguri quindi per il prossimo anno a tutti i nostri bravi sciatori ed al loro responsabile Sezionale Gino Insalaco. Ecco i piazzamenti dei nostri concorrenti:

1° Categoria A.N.A.

18° RIVA CARLO

2° Categoria A.N.A.

14° SORDI MASSIMO, 28° MANFRIN PAOLO,

43° RUSCONI GERMANO

3° Categoria A.N.A.

6° TOSI ALBERTO, 16° RIZZI MARIO, 43° PALERMO LORENZO

4° Categoria A.N.A.

20° SPINO GIOVANNI ENRICO

5° Categoria A.N.A.

8° BROGGI MARIO, 18° FARIOLI ROBERTO

Classifica per sezioni: 7° SEZIONE DI VARESE
su 29 sezioni partecipanti - Punti 151.

**1° TROFEO PINO CAGELLI - GARA SEZIONALE
DI SLALOM GIGANTE - 5 MARZO 1989
GRESSONEY LA TRINITÉ - COLLE DI BETTAFORCA**

Era una sera di inizio dicembre, fredda quanto basta e un po' umida.

Una automobile parcheggiava davanti alla sede sezionale di Varese e ne scendevano 4 persone: il Fabio, il Dario, il Giovanni ed il Mario.

"Ma con chi dobbiamo parlare?"
"Bho, lo sa il Mario".... "Dobbiamo informarci soltanto per vedere se si può fare qualcosa..." "Anche quest'anno è però un po' tardi!"

Si apre la porta della sede e giusto dietro l'angolo, nell'ufficio di Presidenza, ecco il Generale ed il Lino Insalaco.

"Ciao, come stai?" ... "Senti, noi vogliamo organizzare una gara di slalom gigante sezionale, valida per il Trofeo Presidente Nazionale. Come potremmo fare?"

Due ore dopo qualcuno, risalendo in macchina dopo aver definito a grandi linee data, luogo e regolamento della manifestazione, diceva: "Bestia, che mattone... MA NON DOVEMMO SOLO CHIEDERE INFORMAZIONI?"

Così, in una maniera molto alpina perché sportiva, era nato il 1° Trofeo "PINO CAGELLI".

Ma alpin di Castellanza abbiamo un grosso debito morale verso di lui, per tutto quello che ha fatto per la nostra associazione e già da parecchio tempo si rimuginava su come potessimo ricordarne la figura di grande Alpino.

Ci è sembrato indicato questo tipo di manifestazione associata alla neve ed allo sport, ma soprattutto alla montagna che occupa nel cuore di ogni alpino un posto di rilievo.

Abbiamo cioè inteso il "Trofeo Pino Cagelli" come l'occasione per trascorrere una giornata in montagna, dove l'alpino si sente più a suo agio, tutti insieme in amicizia pronti, dopo le fatiche agonistiche, a stringerci la mano ed a fraternizzare, magari con la gambe sotto il tavolo e, perché no, una bottiglia di quello buono davanti...

Un breve accenno sulla parte organizzativa. Il Giovanni, il Dario ed il Fabio dopo aver saggiato varie piste, non molto innevate per la verità, fanno ricadere la loro scelta sulla pista del Bettaforca a Gressoney la Trinité; il Felice ci ha procurato uno sponsor veramente D.O.C.: la SOLEKO s.p.a. lenti a contatto di Milano che ci ha garantito la copertura finanziaria necessaria a farci intraprendere questa iniziativa senza i soliti "sudori freddi".

Ed eccoci ora al resoconto della gara vera e propria: il 5 marzo sulla pista di Gressoney magnificamente preparata dai maestri della Monterosa Sky e con una splendida giornata di sole, Veci e Bocca, campioni

e non, si sono ritrovati per difendere l'onore dei loro gruppi.

L'ordine di partenza vedeva al via 62 concorrenti in rappresentanza di 10 gruppi. Quest'inverno un po' bricchina ha frenato l'entusiasmo di molti e per alcuni questa è la prima uscita stagionale sugli sci (forse lo dicono per coprirsi da eventuali "Magre").

Tutto fila invece liscio e tra rare cadute e brillanti prestazioni i nostri si catapultavano sul traguardo dove trovavano ad attenderli del caldo "vin brulé".

Queste le classifiche:

Cat. VECI

1° BROGGI Mario Gruppo di Cuasso al Piano

2° INSALACO Luigi Gruppo di Varese

3° DEMELLI Ferdinando Gruppo di Cassano Magnago

Cat. VETERANI

1° PALERMO Lorenzo Gruppo di Brinzio

2° ANNONI Angelo Gruppo di Castellanza

3° FAVA Giovanni Gruppo di Castellanza

Cat. SENIOR

1° BETTIATTI Fabrizio Gruppo di Varese

2° CANTON Sauro Gruppo di Cassano Magnago

3° TOSI Chicco Gruppo di Busto Arsizio

La classifica a squadre vede 1° BUSTO ARSIZIO; 2° CASSANO MAGNAGO; 3° VEDANO OLONA; 4° CASTELLANZA; 5° FERNO; 6° CUASSO AL PIANO; 7° CARDANO; 8° SAMARATE; 9° VARESE; 10° BRINZIO. La squadra di BUSTO ARSIZIO si aggiudica il 1° Trofeo PINO CAGELLI.

Dopo una settimana nella Sala Delle Colonne di Palazzo BRAMBILLA gentilmente messi a disposizione dall'Amministrazione comunale di Castellanza aveva luogo la premiazione, un altro momento di intensa fratellanza e amicizia, con premi per tutti e propositi per il prossimo anno, il nostro gruppo è fermamente intenzionato a proseguire per la strada intrapresa, a ricreare altri momenti di incontro tra gli Alpini e lo sport, ed a commemorare la figura di un Alpino con la A maiuscola quale è stato Pino Cagelli.

Ci auguriamo di avere sempre un riscontro positivo come questa edizione. Da parte nostra qualcuno sta già preparando le scioline... Chissà... potremmo anche riportarlo a Castellanza questo nostro Trofeo...!

SPORT VERDE

13° CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE DI ALPINI GOLFISTI Golf Club di Varese-Luvinate - 23 Aprile 1989



Miglior successo non poteva arridere alla gara svoltasi sul magnifico percorso del Golf di Luvinate che vedeva oltre 170 concorrenti suddivisi nelle categorie "Alpini" a squadre, ben 15 giunte da diverse regioni, e "Amici degli Alpini e parenti" tra cui diverse rappresentative dei gentili sesso.

La gara è stata dominata dagli Alpini biellesi che si piazzavano al primo posto con la squadra B (come "bocci") composta da Maria Barlassina, Paolo Casalegno, Alberto Cerruti e Francesco Fila laureandosi quindi Campioni d'Italia ANA per il 1989, seguiti dalla Squadra "A" sempre di Biella che con il miglior risultato lordo completava il successo (230 colpi lordi senza handicap) e che, composta da Roberto Botto, Bruno Ferraresi, Marco Fiorina e Vincenzo Siti si è quindi rivelata la miglior squadra anche se il titolo è andato alla squadra "B" dato che la gara si è disputata con la formula handicap.

Secondi di squadra i validissimi portacolori varesini Giovanni Binaghi, Giorgio Poretto, Giorgio Ponti Grepipi ed Enzo Zancan con un finale mozzafiato che li vedeva sopravvivere se pure di poco i rappresentanti di Claviere.

La classifica individuale vedeva la vittoria di Giuseppe Alemanni, milanese de "La Pinetina" con un 68 netto che prevaleva di misura sul piemontese Bruno Maranesi (handicap inferiore) con entrambi uno score di 71 colpi, e terzo Guido Lami. Primo del "meno giovani" il varesino Enrico Castoldi, mentre le signore si rivelavano degne concorrenti aggiudicandosi la prima posizione tra i "Parenti degli Alpini" con Federica Binaghi, sempre la prima tra gli "Amici degli Alpini" con Marina Cusani, e la meglio classifica tra le signore Giuliana Grossi. Le classifiche individuali venivano completate da Giancarlo Gabaglio Senior meglio classificato Piero Ferrario "super-senior" e Giuseppe Sacchetti 1° Juniores.

La cerimonia di premiazione vedeva riuniti il Presidente del Golf Club Varese Avv. Tany Galeone col Segretario (Alpini) Angelo Gervasini, il Consigliere Federale FIG Alberto Mascherpa, il "vecio" Talio Tirinnanzi, strenuo sponsor della manifestazione ed il Cav. Uff. Carmelo Insalaco Condirettore del periodico ANA "Penne Nere" in rappresen-

tanza anche della Ditta Claretta & C. S.p.A. di Torino - Agenzia Italiana della Moët & Chandon-Hennessy che ha dotato la gara di una cospicua messe di premi in bottiglie di Cognac, ed infine il Presidente Sezionale Gen. Le Giacomo Ferrero che si avvicendavano nella consegna dei vari premi individuali e di squadra particolarmente graditi a "veci" e "bocci", signorine e signore.

Particolamente apprezzato dal "vecio" Castoldi Enrico un monumentale Magnum di Cognac Hennessy di ben tre litri. A tutti i vincitori singoli ed a squadre delle varie categorie sono state assegnate coppe in argento, mentre a tutti i concorrenti partecipanti veniva donata una targa in bronzo ed un omaggio di Cognac Hennessy, mentre la cerimonia veniva conclusa da un gradito rinfresco con un ardivererci al prossimo anno. Ed ecco le classifiche:



Insalaco, Tirinnanzi e A. Mascherpa.

Categoria Alpini (individuali)
1° classificato NETTO
GIUSEPPE ALEMANNI - Coppa argento e 1 bottiglia Cognac Hennessy V.S.O.P.

Miglior LORDO
VINCENZO SITA - Coppa argento e 1 bottiglia Cognac Hennessy V.S.O.P.
2° classificato NETTO
BRUNO MARENESI - Coppa argento e 1 bottiglia Cognac Hennessy V.S.O.P.

3° classificato NETTO
GUIDO LAMI - Coppa argento e 1 bottiglia Cognac Hennessy V.S.O.P.
Al "VECIO" meno giovane
ENRICO CASTOLDI - Coppa argento e 1 Magnum 3 litri Cognac V.S.O.P.

Categoria Alpini (squadre)
Al componenti la squadra col miglior risultato netto:
Squadra BIELLA B.
Componenti: Barlassina - Casalegno - Cerruti - Fila.



Un momento della premiazione.

Coppe argento e targhe dorate - n. 4 fiaschette Cognac V.S.

Al componenti la squadra col miglior risultato lordo:
Squadra BIELLA A.

Al componenti la squadra 5° classificata:

Squadra STUPINIGI.
Componenti: Aschen - Garrone - Grossi - Pozzo.
Targhe dorate - n. 4 fiaschette Cognac V.S.

Categoria "Amici degli Alpini" e parenti

Al parente degli Alpini meglio classificato Sig. FEDERICA BINAGHI - Coppa argento e 1 bottiglia Cognac Hennessy V.S.O.P.

Al "Amico degli Alpini" 1° classificato Sig. MARINA CUSANI - Coppa argento e 1 bottiglia Cognac V.S.O.P.

Al "Amico degli Alpini" 2° classificato Sig. LUCIANO ALETTI - Coppa argento e 1 bottiglia Cognac V.S.O.P.

Al "Amico degli Alpini" 3° classificato Sig. ERNESTO GRAZIOLI - Coppa argento e 1 bottiglia Cognac V.S.O.P.

Alla Signora meglio classificata Sig.ra GIULIANA GROSSI - 1 bottiglia Cognac V.S.O.P.

Al SENIOR meglio classificato Sig. GIANCARLO GABAGLIO - 1 bottiglia Cognac V.S.O.P.

Al SUPER SENIOR meglio classificato Sig. PIERO FERRARIO - 1 bottiglia Cognac V.S.O.P.

Al 1° JUNIORES Sig. GIUSEPPE SACCHETTI - 1 bottiglia Cognac V.S.O.P.

Le coppe d'argento al primo netto alpini - al primo netto amici - alla squadra prima netto - alla squadra prima lordo - e le targhe dorate assegnate alle citate - sono state offerte dalla Federazione Italiana Golf.

Le altre coppe argento e targhe bronzo sono state offerte da Talio Tirinnanzi. Le bottiglie, fiaschette, mignonette ed il magnum di Cognac Hennessy sono state messe a disposizione dalla Ditta Claretta & C. s.p.a. di Torino - Filiale Italia Moët & Chandon-Hennessy.

Componenti Botto - Ferraresi - Fiorina - Sita.
Coppe argento e targhe dorate - n. 4 fiaschette Cognac V.S.

Al componenti la squadra 2° classificata:
Squadra VARESE A.
Componenti: Binaghi - Ponti Grepipi - Poretto - Zancan.
Targhe dorate - n. 4 fiaschette Cognac V.S.

Al componenti la squadra 3° classificata:
Squadra CLAVIERE.

Componenti: Buratti - Magni - Maranesi - Ortelli.
Targhe dorate - n. 4 fiaschette Cognac V.S.

Al componenti la squadra 4° classificata:
Squadra INTRA A.

Componenti: Cerr - Ferretti - Polini - Viotto.
Targhe dorate - n. 4 fiaschette Cognac V.S.

17° TROFEO DORLIGO ALBISETTI - 4 GIUGNO 1989 - SEZIONE A.N.A. TRADATE



Con la partecipazione di 7 Sezioni e di una ventina di Gruppi, ha avuto luogo a Tradate, presso il locale poligono di tiro, la 17ª Edizione del Trofeo Dorligo Albisetti riservata ai Soci A.N.A. per carabina Cal. 22 libera con ripresa unica di 20 colpi "a terra".

Successo della Squadra del Gruppo di Mozzate formata da Canavesi Natale, Meda Alessandro, Zaninato Piero e Campi Carlo con un totale di 589 punti e l'assegnazione del Trofeo Albisetti.

Vittorie individuali di Isola Paolo (Sezione di Udine) nella Categoria Maestri con 196 punti, di Tassinio Rudy sempre della Sezione di Udine nella 2ª Classe con punti 191 e di Ubbiali Mario del Gruppo di Ponte S. Pietro nella categoria "Vedovani" con anch'egli 191 punti. Disciari i piazzamenti dei rappresentanti della nostra Sezione con un secondo posto di Fontana Antonio (Gr. Venegono Superiore) nella seconda Categoria con punti 187, ed un 4° di Carcano Giorgio (Gr. di Mainate) nella categoria esordienti con punti 181.

Un poco meno bene nella categoria Maestri (il migliore dei nostri soltanto 14ª Paolo Giovanni). Nella classifica a squadre, la Sezione di Mozzate piazzò i suoi concorrenti al 7° posto.

La cerimonia della premiazione vedeva traltri traltri ed Alpini che seguivano con fragori battimani la consegna delle numerosissime Medaglie, Coppe, Targhe, che sanavano di volta in volta assegnate dal Col. Tardiani, Segretario Nazionale A.N.A. in rappresentanza della Sede Nazionale, dal nostro Presidente Sezione Gen. Giacomo Ferrero, dal Capo-Gruppo Bruno Rignucco e da Albisetti Sarregno.

Presevano numerosi parenti di Alpini Caduti ai discendenti ai quali erano dedicati numerosi premi e diversi Consiglieri Sezionali, oltre al Cappellano Mons. Pignatelli, ed a diversi Autorità civili e militari. La partecipazione dei presenti è stata vivacissima e la "regia" è stata curata in modo brillante sempre con qualche "bravo" intervento" da Angelo Galvanini, Bertoli Franco e Mellana Mauro indaffaratisi tra le molte veramente imponenti da premi.

Al termine un signorile rinfresco vedeva riuniti tutti nel salotto della bellissima nuova Sede del Gruppo con un armericcio alla prossima edizione del 1990.

Ed ecco le classifiche:

Trofeo Dorligo Albisetti

Classifiche individuali - maestri

1ª classe	
1) ISOLA Paolo, Udine	96,100,196
2) BOPFECCHIA Gianfranco	Milano
	97, 98, 196
3) CANAVESI Natale	Mozzate
	98, 98, 196
4) ROTA Alfredo	Bergamo
	98, 98, 196
5) MEDA Alessandro	Mozzate
	100, 98, 196
6) ROCCA Renato	Ponte S. Pietro
	98, 97, 195
7) ZAMINATO Piero	Mozzate
	96, 98, 194
8) ROSETTI Libero	Gsa Bologna
	98, 95, 193

9) LOCATELLI Alessandro	Bonate S. Pietro	94, 98, 192
10) MONSUTTI Dino	Udine	94, 97, 191
11) TIRABOSCHI Isola	Bergamo	97, 94, 191
12) FRESOLHI Carlo	Olgiate Comasco	96, 94, 190
13) PIAZZALUNGA Bruno	Bergamo	95, 94, 189
14) PASOLI Giovanni	Varese	97, 92, 189
15) ARMOX Pietro	Ponte S. Pietro	95, 92, 187
16) MONTORFANO Guglielmo	Varese	96, 91, 187
17) MARONI Gaetano	Como	94, 92, 186
18) CARRARO Valentino	Varese	93, 92, 185
19) CORTICELLI Leonardo	Como	82, 80, 171

2ª classe

1) TISSINO Rudy, Udine	96, 95, 191
2) FONTANA Antonio	Venegono Superiore
	96, 91, 187
3) CAMPI Carlo, Mozzate	92, 94, 186
4) ARIES Gabriele	Vedano Olona
	92, 94, 186
5) CARMONHI Luigi	Gsa Bologna
	92, 93, 185
6) ANCARANI Ermanno	Gsa Bologna
	89, 93, 184
7) COMUNETTI Aldo	Vedano Olona
	93, 90, 183
8) TORCHIO Mauro	Novara
	91, 86, 177

Esordienti

1) UBBIALI Mario	Ponte S. Pietro	95, 96, 191
2) PETTI Ezio	Olgiate Comasco	94, 95, 189
3) SEMINARA Antonio	Olgiate Comasco	89, 95, 184
4) CARCANO Giorgio	Mainate	94, 87, 181
5) GUALANDRIS Rinaldo	Ponte S. Pietro	88, 91, 179
6) MAFFEI Sabino	Brinzo	93, 85, 178
7) VEZZOLI Gianfranco	Como	85, 92, 177
8) TIRABOSCHI Claudio	Zambia	86, 89, 175
9) GIOLA Franco, Tradate	87, 88, 175	
10) DONNINI Silvano	Olgiate Comasco	82, 82, 174
11) DIASSE Severino	Olgiate Comasco	85, 80, 173
12) CORRÀ Piergianni	Abbate Guazzone	88, 83, 171
13) CASPARI Renato	Saronno	89, 82, 171
14) FALCHI Roberto	Saronno	89, 82, 171
15) TIRABOSCHI Fabio	Zambia	81, 80, 170
16) MILANI Alfredo	Mozzo	80, 86, 168
17) BERNASCONI Walter	Como	78, 88, 166
18) MAXENTII Secondo	Olgiate Comasco	80, 84, 164
19) LEO Maurizio	Tradate	79, 83, 162
20) DUSI Romano	Lovere	84, 78, 162
21) GATTI Gabriele	Cassano Magnago	82, 78, 160
22) MASIERO Luciano	Saronno	84, 76, 160
23) CAVINATO Gilberto	Carnago	74, 64, 158
24) PARIANI Fabio	Castellanza	83, 73, 156
25) ARIOLI Carlo Antonio	Milano	73, 82, 155

Trofeo Dorligo Albisetti

Classifica squadre

1) Gruppo MOZZATE	586
Canavesi Natale, 196	
Meda Alessandro, 196	
Zaninato Piero, 194 - Campi Carlo, 186	
2) Sezione BERGAMO	579
Piazzalunga Bruno, 199	
Rota Alfredo, 196	
Locatelli Alessandro, 192	
Tiraboschi Isola, 191	
3) UDINE	578
Isola Paolo, 196 - Monsutti Dino, 191	
Tassinio Rudy, 191	
4) Gruppo PONTE S. PIETRO	573
Rocca Renato, 195 - Armox Pietro, 187	
Ubbiali Mario, 191	
Gualandris Rinaldo, 179	
5) Gruppo OLGiate C.	563
Fresoli Carlo, 190 - Donnini Silvano, 174	
Pelli Enzo, 189 - Seminara Antonio, 184	
6) G.S.A. BOLOGNA	562
Rosetti Libero, 193	
Ancarani Ermanno, 184	
Carmioniv Luigi, 185	
7) VARESE	561
Pasoli Giovanni, 169	
Carraro Valentino, 185	
Montorfan Guglielmo, 187	
8) Sezione COMO	534
Corticelli Leonardo, 171	
Maroni Gaetano, 186	
Vezzoli Gianfranco, 177	
Bernasconi Walter, 166	
9) VEDANO OLONA	507
Comunetti Aldo, 183 - Aries Gabriele, 186	
Bulgheroni Tullio, 158	
Ceverzasio Marcello, 94	
10) Gruppo SARONNO	502
Falchi Roberto, 171	
Masiero Luciano, 160	
Caspari Renato, 171 - Mellis Angelo, 107	

Gara di tiro Trofeo Dorligo Albisetti - Tradate - 4 giugno 1989.

Classifica volevole ai fini dell'assegnazione del Trofeo Presidente Nazionale per l'anno 1989 - maestri 1ª classe

1) PASOLI Giovanni, Sez. Varese	97, 92, 189
2) MONTORFANO Guglielmo	96, 91, 187
3) CARRARO Valentino	93, 92, 185
Sez. Varese, Gruppo di Vedano Olona	

2ª classe

1) FONTANA Antonio	96, 91, 187
Gr. di Venegono Sup.	
2) ARIES Gabriele	92, 94, 186
Gr. di Vedano Olona	
3) COMUNETTI Aldo	93, 90, 183
Gr. di Vedano Olona	

Esordienti

1) CARCANO Giorgio	94, 87, 181
Gruppo di Mainate	
2) MAFFEI Sabino	93, 85, 178
Gruppo di Brinzo	
3) GIOLA Franco	87, 88, 175
Gruppo di Tradate	

Trofeo Presidente Nazionale

Classifica squadre

1) Gruppo di VEDANO O.	554
Comunetti Aldo, 183 - Aries Gabriele, 186	
Bulgheroni Tullio, 158	
Carraro Valentino, 185	
2) Gruppo di TRADATE	551
Pasoli Giovanni, 169 - Leo Maurizio, 162	
Giola Franco, 175	
Montorfan Guglielmo, 187	
3) Gruppo di SARONNO	502
Falchi Roberto, 171	
Masiero Luciano, 160	
Caspari Renato, 171 - Mellis Angelo, 107	

GRUPPO DI CASTELLANZA

Il dinamico gruppo castellanzenese, sotto la guida del capo gruppo Mario FARIOLI, ha messo in programma anche quest'anno una gara di corsa campestre riservata agli alunni delle scuole elementari di Castellanza.

La manifestazione, giunta quest'anno alla sua 9ª edizione e si è svolta il 18 aprile ed ha visto in lizza 62 bambini in rappresentanza di 3, 4 e 5 elementari.

L'organizzazione ringrazia la concessionaria RENAULT "PAGLINI" di Castellanza per la collaborazione prestata.

Inoltre quest'anno la manifestazione ha avuto un carattere particolare ed un valore per noi Alpini un po' diverso: nel corso della premiazione dei vincitori e di tutti i partecipanti il nostro gruppo ha donato un Trofeo alla scuola elementare "Aldo Moro".

Quest'iniziativa rientra nel festeggiamento per il 35° anniversario di fondazione ed ha trovato un grande riscontro ed interesse in tutti i presenti, ragazzi e genitori, ed in tutta la cittadinanza.



Il dono della bandiera alla scuola elementare "Aldo Moro".

INAUGURATO IL "MONUMENTO AL SOLDATO D'ITALIA"

Pederobba, strada Statale Feltrina, chilometro 31, un ampio orizzonte che abbraccia luoghi carichi di ricordi, sullo sfondo il Monte Grappa, il Monte Tomba, il Casen, il Montello e il sotto scorie il Piave, una zona che di per sé evoca momenti particolarmente sentiti della storia Patria, una zona nella quale si scontrarono ideologie e uomini nella quale riposano, e sono egualmente ricordati ad onorati, i caduti francesi e germanici.

E, immerso in essa, un monumento, ma più di un monumento una composizione che non appartiene alla tradizionale retorica patriottico-celebrativa di fasti o avvenimenti, esso rappresenta qualche cosa di più, di nuovo, di singolare tanto da indurre, l'osservatore, a profonda riflessione.

È il "MONUMENTO AL SOLDATO D'ITALIA" inaugurato, il 5 Novembre dello scorso anno a conclusione delle celebrazioni del 70° anniversario della conclusione della Grande Guerra, con una cerimonia presieduta dal Prof. Carlo BERNINI Presidente della Regione Veneto e dal Gen. Giuseppe SANTORO Presidente della Associazione "Ragazzi del '99" ed alla quale sono intervenuti i Sindaci dei Comuni rivieraschi del Piave con i rispettivi Gonfalonieri, rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma tra le quali primeggiavano per numero di partecipanti l'Istituto del Nastro Azzurro e l'Associazione Nazionale Alpini della quale sono stati notati e particolarmente applauditi i Labari delle sezioni di Pola, Fiume e Zara. Il monumento, un insieme di 20 statue fuse in bronzo, voluto da un gruppo di cittadini, che in previsione delle celebrazioni del 70° anniversario si era costituito in Comitato Promotore, è stato realizzato, con sensibilità, vigore, delicatezza e senza cadere nella facile retorica, dalla scultore veneziano Gianni ARICO. Il complesso, come ebbe a dire il Presidente del Comitato il Generale delle Truppe Alpine Edoardo GIANNI durante la cerimonia inaugurale, è "dedicato a quegli uomini, a quei giovani, a quei ragazzi che fecero olocausto della vita e che - comunque - siano in guerra che in pace d'etero, stanno dando o daranno qualche cosa di sé alla Patria".

Le cinque scene hanno un movimento straordinario, ciascuna possiede quei caratteri intrinseci al tema specifico, particolare.

Ecco il momento lirico, ecco quello immediatamente successivo, fortemente drammatico, per arrivare a una raffigurazione psicologico-simbolica. I temi degli "addii", coi genitori, l'uo-

mo che parte e l'ultimo saluto della sua donna; la "marcia" dei soldati verso la frontiera; l'"esodo" dei profughi, costretti, incalzati dagli evoluti, a lasciare le loro case, la loro terra; punto centrale, "la barriera" come recitano le parole della "leggenda del Piave"; figure dilaniate, squarciate, corpi privi di vita, distuffati, lambiti dalle acque del Piave. E "barriera", a questo punto, intesa non solo come resistenza, ma come senso del dovere, che non è scaltrezza una condizione della vita del soldato combattente, ma dell'uomo più in generale; e il finale all'insegna della "speranza" in un avvenire senza guerra, un avvenire di pace. Ecco, dunque, dopo le figure dei vecchi, delle donne, dei soldati, quella di un ragazzo che libera un volo di colombe.

In sintesi, per usare le espressioni del Presidente della Regione Veneto "un monumento che conclude in terra Veneta la serie delle celebrazioni più che degnamente a ricordo, duraturo nel tempo, del momento più atteso della Grande Guerra: la fine di anni di sacrifici e di lutti per un ordine di pace che ovesse, purtroppo, essere interrotto dal secondo conflitto mondiale".

Durante la sobria cerimonia di sorvolo di aerei d'epoca (particolarmente ammirato il triplano fedele copia dell'aereo del "Barone Rosso") e dei superonidi del 51° Stormo ha idealmente unito due epoche.

Il monumento è ora godibile da quanti transitano sulla SS. 31 Feltrina tra ONIGO e PEDEROBBA; la realizzazione è stata possibile grazie allo sprone dato dal Comitato Promotore, dalla collaborazione fornita dalla Comunità di Pederobba e dalla compartecipazione di centinaia di piccoli e grandi sottoscrittori ai quali il Comitato si augura possano aggiungersene altri sino a totale estinzione delle spese.

Per l'occasione sono state fuse artistiche medaglie in bronzo del diametro di 6 cm. che saranno donate a tutti coloro che avranno contribuito alla realizzazione con una quota non inferiore alle venticinquemiliane.

I versamenti potranno essere effettuati in C.C.P. n° 16390304 intestato a: Comitato Promotore Monumento S. Marco - 1260 VENEZIA.

Per eventuali particolari contribuzioni potranno essere presi accordi con l'ingegnere Ermete FARINA - Tel. 041/987554 - Via C. Massala n° 37 - MESTRE - Vice Presidente del Comitato Promotore.

CONTINGENTE ITALIANO "CUNEENSE" DELLA FORZA MOBILE ALLEATA (A.M.F.)

Da "Tranta sold." (n. 3 - Settembre 1988)
Periodico della Sezione ANA di Pinerolo

Il 4 aprile 1949, dodici Nazioni firmavano a Washington il Trattato Nord Atlantico "NATO", una organizzazione il cui scopo essenziale è l'alleanza difensiva. Nel suo preambolo sancisce che gli Stati partecipanti al trattato sono "decisi a salvaguardare la libertà dei loro popoli, il loro retaggio comune e la loro civiltà, fondata sui principi della democrazia, la libertà individuali e la prevalenza dei diritti" e sono "decisi a riunire i loro sforzi per la difesa collettiva e per il mantenimento della pace e della sicurezza". La struttura dell'Alleanza è composta da: Consiglio di pianificazione della Difesa, dal quale dipendono un segretario generale ed organi militari e civili. L'organo militare che ci interessa è il Comando Supremo Alleato in Europa (SAUCEUR), alle cui dipendenze è il Comando della Forza Mobile Alleata in Europa "A.M.F." (Allied Command in Europe Mobile Force).

Questo Comando venne creato nel 1960 ed ha per scopo principale l'intervento, in caso di aggressione di una Nazione alleata, di tutte le altre Nazioni facenti parte dell'Alleanza. Tre anni dopo (1963) il Bg. "SUSA", unitamente ad altre unità di rinforzo quali la 40° Btr. del Gr. art. mont. "Pinerolo", elicotteri, reparti del Genio Guastatori e delle Trasmissioni, vennero scelte per costituire il Contingente Italiano nell'ambito dell'A.M.F.

L'11 gennaio 1986, a Cuneo, a que-

sti reparti venne assegnato il nome della gloriosa Divisione Alpina "CUNEENSE". Il Contingente Italiano "CUNEENSE" partecipa ogni anno alle manovre della NATO che si svolgono sui territori delle varie Nazioni europee che aderiscono al Trattato. Gli scopi di queste manovre sono: a) la conoscenza reciproca e la coesione dei vari reparti, b) la verifica del grado di preparazione operativo, c) la deterrenza, cioè la dimostrazione ad eventuali nemici della forza di dissuasione che può avere un esercito che, benché sia composto da Unità di varie Nazioni, può intervenire con celerità, in caso di aggressione, in ogni parte dell'Europa, avendo unità di intenti e di ideali. Il 25° anniversario è stato ricordato nella Caserma Berardi il 18 giugno con una cerimonia durante la quale sono state rievocate tutte le località ove si sono svolte le esercitazioni ed è stato presentato, con una azione dimostrativa, il grado di preparazione raggiunto dagli Uomini del Battaglione.

Massimino Cattalano



COMUNE DI BORDANO

Prov. n. 3/52

PROVINCIA DI TORINO

L. 29.05.1989

OGGETTO: Cassone prefabbricati.

Al Signori Presidenti delle Sezioni S.R.A. LOD 3831

Questa Amministrazione, nel corso della rimozione della "baraccola" realizzata a fronte della nota esigenza del 1976, è stata in grado di recuperare vari prefabbricati (da mq. 100 a 140 ca.) buona parte dei quali risulta inutilizzabile.

Essi vennero, tutti abbiano attribuito un valore modesto, dati i prezzi correnti di mercato, e quindi particolarmente interessante, sarebbe in grado di soddisfare le eventuali esigenze legislative di Cobesta Sezione.

Vi invitiamo quindi, all'occorrenza, a mettervi in contatto con questo Ufficio Tecnico (separi lunedì e martedì) 7,45 - 17,15 e 14,15 - 18,30, dal mercoledì al venerdì, solo ore antimeridiane Tel. 041/98.90.49 - 98.81.20.

Distinti saluti.

IL SINDACO
S.R.A. Pinerolo
[Firma]

DICIAMO BASTA ALLE SOLITE MANIFESTAZIONI E GUARDIAMO AL NUOVO SPIRITO DELL'ANA. QUESTI NOSTRI RADUNI SONO TUTTI UGUALI!

Dal periodico della Sezione ANA "Morvisio" di Saluzzo n. 3 ottobre 1988

A novembre di ogni anno si radunano il Consiglio direttivo e tutti i capigruppo per stilare il programma di massima delle nostre manifestazioni con riguardo soprattutto per quelle sezionali.

Si è tutti d'accordo di non esagerare nel numero, di prepararle per tempo, di non sovrapporle ecc. E poi inimmancabilmente, invece, tutto ciò non avviene.

I nostri Gruppi si ostinano a organizzare un raduno ogni domenica trovando sempre una buona occasione.

Per tutti il programma è sempre lo stesso: ammassamento con colazione, arrivo autorità, sfilata, corvisti, discorsi, pranzo e bevuta finale.

Tutto ciò ha per lo più lo scopo di portare un po' di quattrini nelle casse del Gruppo, ma sinceramente bisogna affermare che queste "manifestazioni" con pochi pagliardotti, pochissimi alpini e solo alcuni spettatori assennati e poi svegliati bruscamente dalle note della fanfara, non rientrano nel nuovo spirito dell'ANA.

Più si fanno di questi raduni e più si nota l'assoluta mancanza di giovani, il disinteresse della popolazione e lo scontato contenuto dei discorsi. Non si può continuare a sbagliare in

questo modo. Le nostre manifestazioni devono essere all'altezza della nostra fama, devono dare una sensazione di serietà organizzativa ed efficienza, devono essere imponenti.

Bisogna ridurre drasticamente il numero, coordinarle e soprattutto giustificare con un valido motivo che rientri nel nostro motto: "Onoriamo i morti aiutando i vivi".

Quindi poche adunate e fatte bene con l'apporto di tutta la sezione, oppure i Gruppi organizzano pure cercando di coinvolgere tutte le componenti del paese dove hanno sede senza pretendere l'adesione dei Gruppi vicini e lontani, che malgrado tutto l'impegno degli organizzatori si rivela sempre più scarso e ripetitivo.

G.I.

Pubblichiamo integralmente e ci auguriamo che i Capigruppo leggano attentamente e... meditano queste più che giuste osservazioni che dividiamo in pieno.

La Redazione

PER I 90 ANNI DI UN AMICO

Il nostro consocio ANDREA MAURI ha compiuto novant'anni.

Vive la sua verde età nella quiete serena della Schirannetta e potrebbe ritornare domani stesso (se solo fosse ricostituito) al Battaglione Intra.

Quel che mi piace ricordare, in questi auguri pubblici e affettuosi, è che resta per me una figura emblematica.

Lavoratore instancabile e uomo di sensibilità raffinata non ha mai rinviato quel che poteva essere fatto subito.

Prima che fossi Alpino mi ha parlato di Alpini e soprattutto ha incarnato ai miei occhi quelli che credo siano i valori più genuini e infungibili dell'alpinità: la tenacia, la dignità e il gusto del far bene le cose.

Mi fermo qui per riservare argomenti al centenario.

Fabio Bombaglio

Da "LA STAMPA"
di Torino del 23/5/1989

SPECCHIO DEI TEMPI

"Parata militare, legittimo orgoglio delle forze armate"

Un gruppo di lettori ci scrive: "Non si tratta di essere militaristi o antimilitaristi ma la decisione del ministro della Difesa di sopprimere la parata del 2 giugno per 'motivi di economia di spesa' ci è apparsa fuori luogo."

"La parata militare è il momento di legittimo orgoglio delle forze armate, l'occasione per presentare il frutto di fatiche, l'addestramento, l'equipaggiamento, un punto di incontro con il popolo. È un momento di conferma dei valori morali della nazione, valori troppo spesso ignorati dal potere politico, valori che devono restare intoccabili anche dopo le più dure vicissitudini. Certamente risparmi si possono e si devono fare, ma non in questo senso".

Seguono le firme

Ogni commento ci sembra superfluo.

FIGURE CHE SCOMPAIONO



Capitano Galli Giuseppe classe 1903.

Big. Intra
Campagna d'Africa 1935.
Capogruppo Anonimo e benefattore del Gruppo Alpini Viggù/Clivio.
Nel grato ricordo dell'immagine Tua, che esprime nel sorriso, quell'aiuto finanziario, quella frase giusta, quella febbre alpina per sempre arrivata, quel motivo di interesse a tutte le attività di Gruppo e, quella santa voglia di partecipare, anche se la grave malattia a volte Ti ostacolava.

Una vita intera per lasciare a noi il tuo nome, come grande ricchezza morale: È un grande artista, alla Corte del Negus Aïm Sillassid in Etopia (1937-1950). È lo scultore personale e, rivisitando le opere esposte nella Tua meravigliosa capacità creativa, i tuoi Alpini, nel dolore esprimono su queste care pagine, quel vuoto lasciato, e nel Tu ricordo riprendono quel cammino in salita come Tu sempre ci guidavi, e lo proponi tutt'ora nel ricordo come traguardo per un comune bene alla Tua gente.

Grazie Capitano Galli

I Tuoi Alpini

ALPINI ASPESANI RENZO E CRESPI CARLUCCIO DI BUSTO ARSIZIO

"Il Gruppo di Busto Arsizio comunica con profondo rammarico la prematura scomparsa di due Soci: ASPESANI Renzo e CRESPI Carluccio.

Grandi figure di lavoratori si sono sempre distinti per la loro disponibilità e per la volontà quasi caparbia in tutto ciò a cui si dedicavano, per tenere ben alta quella "PENNA" che avevano onorevolmente portata durante il servizio militare.

Consiglieri del Gruppo per tanti anni, al termine del loro mandato non si sono allontanati, come alcuni, dalla Associazione, ma hanno continuato a servirvi in campi pur diversi. ASPESANI si è dedicato alla creazione ed al mantenimento del Giardino "ALPINUM" nel Parco di Via Mamei, coltivandovi con amore la tipica flora alpina, sempre prodigo di suggerimenti a chi si avvicinava a lui.

CRESPI invece si era dedicato totalmente al Corpo Musicale "LA BALDORIA" presso il quale svolgeva le mansioni di Segretario. Sempre pronto a svolgere lavori anche umili purché la Sua "BALDORIA" potesse fare bella figura, era il primo a giungere quando questo avveniva.

Generoso fino alla fine, ha voluto essere vicino ai suoi Amici fino a poco tempo prima della sua morte.

A questi grandi Alpini, un ricordo e una prece.

E tanto era il suo attaccamento alla "Baldoria" che ha voluto essere sepolto indossando la divisa della "SUA" Banda, con tanto orgoglio aveva portata.

AUTOMAZIONI ELETTRICHE ELETTRONICHE OLSONIANI



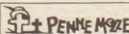
Via San Sisto 19 - 20112 CASSANO MARCHENO (VA) - tel. 0331/204731

INSTALLATORE AUTORIZZATO



Apre e chiude nel mondo.

ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo di Cantello ricorda i soci **BARACCHETTI ACHILLE** e **PARNIGONI GIUSEPPE** (Peppino) che sono "andati avanti" nello scorso 1988.

ZAGO ERMENEGILDO, socio del Gruppo di Oggiona S. Stefano è "andato avanti" nel Paradiso di Cantore.

Il Gruppo di Viggiù-Clivio partecipa con dolore al grave lutto della famiglia per l'immaturo scomparsa del socio **MARITAN MARIO**, Alpino del Btg. Intra classe 1921 "andato avanti" il 14 Gennaio 1989.

Il Gruppo di Varese partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa dell'Alpino **DANTE ALBERICI DA BARBIANO** per tanti anni socio e Consigliere del Gruppo.

Il Gruppo di Bogno di Besozzo partecipa al dolore della moglie e dei figlioli del Socio **ANDREOLI MARIO** prematuramente scomparso a soli 46 anni.

Il Gruppo di Viggiù-Clivio annuncia con dolore la scomparsa del socio **BAY DELIO**, classe 1923, del Battaglione "Intra".

In seguito ad incidente stradale è stato immaturamente strappato all'affetto della famiglia il Socio **GENONI GABRIELE**, non ancora trentenne del Gruppo di Busto Arsizio.

Il Gruppo di Gemonio si unisce al dolore dei familiari per la perdita del Socio Alpino **ARIOLI CARLO**.



Con vivo cordoglio il Gruppo di Carnago partecipa al lutto che ha colpito il caro Socio Da Pos Giovanni per la perdita del padre Socio attivissimo **DA POS GINO**.



Il Gruppo di Ispra annuncia con profondo dolore la scomparsa del Socio **BATTISTI UMBERTO**, Consigliere del Gruppo e rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia.



Il Gruppo Alpini di Besano annuncia con dolore la scomparsa del Socio **LISEO RINALDI** di anni 58. "SPAZZETUN" ci ha improvvisamente lasciato, lo ha fatto in silenzio senza disturbare nessuno. Lui che in vita sapeva contagiare tutti con il suo entusiasmo burbero e chiacchioso. Gli Alpini di Besano lo ricorderanno con grande affetto, convinti che il "Vecio" è solamente andato avanti. Al gruppo rimane la sua "atecca" con incisi gli episodi che raccontano del suo altruismo tra la gente e per la gente.

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo di Gemonio si unisce al dolore dei familiari per la perdita degli amici **MOROSI RUGGERO** e **PEZZOLI LUIGI**.

Il giorno 20/12/88 è mancata all'affetto dei suoi cari la signora **MUNARI ANTONIA** madre dell'Alpino Sansoni Maurizio, Capo Gruppo di Oggiona S. Stefano per lunghi anni. Da tutti i componenti del Gruppo le più sentite condoglianze.

Il Gruppo di Oggiona S. Stefano si associa al dolore del socio Valdemarca Savino per la perdita della moglie Signora **AGNESE**.

Il Gruppo di Busto Arsizio esprime vive condoglianze al socio Venegoni Ermanno per la perdita della mamma.

Il Gruppo di Busto Arsizio si associa al dolore dei familiari per la scomparsa della moglie del socio De Bernardi Silvio.

I soci e simpatizzanti del Gruppo di Morazzone si uniscono al dolore del loro Vice-Capogruppo Francesco Vincato per la scomparsa della moglie Signora **GEMMA MARINI**, insostituibile collaboratrice e simpatizzante che sempre sarà ricordata.

Il Gruppo di Viggiù-Clivio annuncia con dolore la scomparsa dell'"Amico" **NEGRELLI LEO** e porge ai familiari sentite condoglianze.

Il Gruppo di Ispra partecipa al lutto del Socio Venzò Gianni per la perdita del padre **ANGELO**.

Il Gruppo di Castronno partecipa commosso al lutto del Socio Brogini Zaverio per la prematura scomparsa del fratello **RENATO**.

Gli alpini gallaratesi partecipano al lutto del Consigliere Piero Ferrazzi per la prematura scomparsa del fratello **VINCENZO** ed esprimono le loro condoglianze ai familiari.

Il Gruppo di Castronno partecipa al lutto del socio Cecchella Gaspare per la scomparsa della madre **LEONIDA ROSSATO**.

I soci del Gruppo Bogno di Besozzo si uniscono al dolore del Capogruppo **MARZETTA Francesco** per la perdita della cara mamma.

Il Gruppo di Busto Arsizio partecipa al dolore del Socio **CIAPPARELLA Aido** per la scomparsa del padre.



È nato **MATTEO**, figlio dell'Alpino del Gruppo di Busto Arsizio Bonetti Claudio e della gentile consorte Signora Cicero Carmela.

Il Gruppo di Gemonio si associa alla gioia dei genitori per la nascita del primogenito **MATTEO**, del socio Jemoli Alberto e gentile signora Lorella.

Gli Alpini di Tradate porgono vivissime felicitazioni al socio Franco Negri e gentile consorte per la nascita del primogenito **ALESSANDRO**.

Il Gruppo di Caravate partecipa alla gioia dell'Alpino Conte Mario e gentile consorte e porge vivissime felicitazioni per la nascita del figlio **MARCO**.

Felicitazioni vivissime dal Gruppo di Sobriate Arno al Segretario Rizzuto Gabriele e gentili signora per la nascita del secondogenito **STEFANO**.



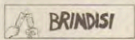
Si sono uniti in matrimonio il Consigliere del Gruppo di Busto Arsizio **RIVA FABIO** con la gentile signora **PAOLA CAMPAGNA**, e l'"Amico degli Alpini" **VISENTINI TIZIANO**, del Gruppo di Busto Arsizio, con la gentile signora **DONATELLA MEREGHETTI**.

Auguri di ogni felicità da tutti i soci del Gruppo di Cardana, ai novelli sposi Alpino **LUCA BOTTIN** e gentile signora **PATRIZIA**.

Tantissimi auguri a **GIANGIACOMO AMBROSETTI**, figlio di un socio del Gruppo di Cardana, recentemente convalidato a nozze con la gentile signora **GIOVANNA**.

Il Gruppo di Caronno Varesino si unisce alla gioia del socio **MALIZIO SAPIA** che si è unito in matrimonio con la gentile signora **CATERINA ORIANA** ed augura una vita serena e felice.

Il Socio del Gruppo di Bogno di Besozzo Ten. **ALBERTO BARDELLI** si è unito in matrimonio con la gentile signora **LUISELLA ZANETTA**. Agli sposi, Auguri vivissimi da tutto il Gruppo.



La medaglia d'oro dell'AVIS a due nostri soci.

È stata conferita la medaglia d'oro a due donatori di sangue di lunga militanza: Cesare Lodi e Botter Silvio, rispettivamente capogruppo di Varese e Vicepresidente della Sezione. A loro le felicitazioni di Pense Nere.

Editrice:
Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Gen. Giacomo Ferrero

Direttore Responsabile: Gianni Botter

Condirettore: Lino Insalaco

Segretario di Redazione: Giotto Scaramuzzi

Collegamento con la Sezione: Silvio Botter

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate